ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustraz. e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — **Domenica 22 Gennaio 1899** — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — **Domenica 22 Gennaio 1899** — **Num. 22**

ROMA, 21 gennaio 1899

L'altro ieri lord Cromer ed il ministro degli affari esteri d'Egitto apposero la loro firma alla convenzione diretta a regolare l'amministrazione del Sudan. I giornali inglesi se ne mostrano soddisfatti, ed è naturale. Sarebbe stato semplicemente meraviglioso che avessero trovato a ridire su un documento, che sancisce di fatto il protettorato inglese sul Sudan e organizza questo territorio, dal punto di vista amministrativo e politico, come uno Stato a sè, indipendente dalle stipulazioni internazionali che hanno ancora qualche efficacia sull'Egitto.

Certamente la parola protettorato non è pronunziata nella convenzione; ma che importa della parola quando vi è sancita la cosa? E la cosa vi è tanto sancita che il governatore del Sudan sarà nominato dal khedive, ma con l'approvazione della regina d'Inghilterra; nessun console estero potrà funzionare nel Sudan senza il consenso inglese; da Suakim in su sventolerà la bandiera anglo-egiziana. E non basta: in nessun punto della convenzione, dove pure tutto è stato minutamente preveduto, dal commercio degli schiavi, che è proibito, fino alla protezione accordata alla industria inglese ed al monopolio commerciale anglo-egiziano, si fa parola della alta sovranità del sultano, come se fosse inteso che l'ultimo punto su cui questa alta sovranità potrebbe ancora accampare pretese è Suakim.

Sarà questa convenzione un nuovo ostacolo venuto ad ingombrare all'ultima ora quel ponte del riavvicinamento con la Francia, che lo Chamberlain pareva aver gettato col suo discorso di Wolverhampton? Noi aspettiamo anche più, adesso, con vivissima curiosità, il discorso che il ministro degli affari esteri della Repubblica francese pronuncierà nella discussione del bilancio degli affari esteri; ci sembra però difficile ch'egli possa qualificare la convenzione del 20 gennaio con un nuovo atto di violenza e di ostilità. Per quanto celino in talune sue disposizioni, in quella specialmente che esenta da dazio le merci importate nel Sudan dall'Egitto e che si risolve in una proibizione delle merci provenienti dal Congo francese e dallo Stato indipendente, la convenzione in parola non è che una conseguenza logica degli obbiettivi inglesi, ai quali la Francia, ritirandosi da Fascioda, ha mostrato di non potere o sapere opporsi; ed è anche un po' la conseguenza delle obbiezioni teoriche mosse dalla Francia alla continuità del diritto egiziano nel Sudan.

I francesi hanno sempre sostenuto che la conquista del Sudan da parte dei Dervisci aveva prescritto il diritto egiziano, nè si poteva quindi, *a fortiori*, parlare di diritto anglo-egiziano. La Gran Brettagna, preso sotto braccio il khedive, instaura nel Sudan un nuovo diritto in nome della vittoria riportata da essa sui dervisci, in nome cioè di quelle stesse ragioni che ai francesi erano parse determinanti la decadenza del diritto egiziano. E così abbiamo, nel fatto, una spiegazione autentica del discorso pronunciato da lord Cromer in Kartum, nei primi giorni del corrente mese.

Lord Cromer avendo detto che il Sudan sarebbe stato per l'avvenire « governato dalla regina d'Inghilterra e dal khedive d'Egitto »; i giornali inglesi conclusero che così il protettorato era stato proclamato. Noi opinammo che da Kartum fosse stata preannunziata una specie di organizzazione autonomista del Sudan; e non ci sembra di avere errato. Il certo è che l'Inghilterra, trascurando ogni vana formalità di nomenclatura, si asside fermamente nel Sudan che resta nominalmente una dipendenza del Cairo, ma sostanzialmente fa parte a sè, con un organismo proprio ed una vita propria, sotto la dipendenza dell'Inghilterra, collocando per tal modo, senza dirlo, un effettivamente la questione eventuale del Sudan all'infuori e al di sopra di quella dell'Egitto. Sì, anche si dispera: tanto vero che tutti i tentativi francesi di stabilirsi nella parte superiore del Nilo, non avevano altro scopo all'infuori di quello di mettere la Gran Brettagna nella condizione di non poter difendere più a lungo dal Cairo la sua posizione privilegiata nell'Egitto.

Il *Journal des Débats* — ce lo annunzia il telegrafo — opina che la convenzione del Cairo lede i diritti delle altre potenze. È questa una tesi difficilmente sostenibile; ciò che non si può negare si è che offende interessi belgi e francesi, e dei francesi più specialmente le ambizioni miss. Ma non crediamo che possano sorgere nuove complicazioni. Fin dal giorno che la Gran Brettagna pretese la immediata partenza di Marchand da Fascioda fu chiaro che non ammetteva impedimenti di nessuna specie al compimento dei suoi disegni. La questione del Sudan fu fino da allora se non liquidata, quasi; ora la convenzione del Cairo — la quale, se dal giorno del discorso di lord Cromer a Kartum, non sono avvenuti cambiamenti nelle idee del governo di Londra, sarà completata e illustrata dalla nomina di lord Kitchener a governatore del Sudan — potrà servire tutt'al più di punto di partenza per una discussione diplomatica diretta vuoi a salvare le apparenze, vuoi a procacciare un qualche compenso più o meno notevole su altri punti. Niente più di questo.

Il bilancio dell'interno al Senato

L'on. Negri (al quale hanno tenuto bordone altri colleghi) si è fatto in Senato interprete dei desiderî del partito conservatore, cui tarda di vedere introdotte in Italia leggi restrittive del diritto di associazione e della libertà di stampa.

Nulla di nuovo in questo desiderio, al quale si associa l'altro, di infrenare con mezzi eccezionalmente severi, e non meno restrittivi, il diritto elettorale.

Per dire ciò che pensiamo, codesta persistente e continuata domanda ci fa piacere; perchè l'ostinazione dei così detti conservatori (e quali conservatori!) nello incitare il Governo a reagire, contro pericoli in parte immaginari, in parte derivati appunto dall'indirizzo dato alla cosa pubblica dai così detti amici dell'ordine, deve presto o tardi persuadere i veri liberali a raccogliersi per combattere una tendenza che la storia politica di tutte le nazioni civili ha rivelato oltre che perniciosa alle conquiste della democrazia, contraria ai fini che si propone.

Noi non veremmo del resto che i fautori delle leggi restrittive si facessero delle illusioni, credendo che sia facile in Italia l'adozione del loro programma. Il giorno in cui esso si concretasse in disegni precisi, i conservatori si accorgerebbero, dalle legittime resistenze che incontrerebbero, quanto siano vane le loro pretese d'essere gli interpreti della pubblica opinione.

Il senatore Negri, ha ieri preso atto, e s'è dichiarato soddisfatto delle parole dell'on. Pelloux, che a lui sono parse un impegno, una promessa formale della sollecita presentazione di provvedimenti secondo lui necessari a garantire l'ordine pubblico.

Non abbiamo bisogno di notare che quest'ordine pubblico, dal maggio in qua, ossia da più che otto mesi, non è stato turbato, e che la cagione dei fatti che in quel mese angustiarono l'Italia sono tutt'altro che da attribuirsi alla insufficienza delle nostre leggi.

Una indagine diretta a stabilire codesta verità, porterebbe forse a risultati tutt'altro che favorevoli alla tesi sostenuta dal senatore Negri, e dai suoi amici. Ma non è di ciò che presentemente è mestieri occuparsi. Quello che è necessario è di vedere se veramente le parole del presidente del Consiglio autorizzino le speranze dei conservatori, e portino a credere che una politica di restringimenti di freni sia prossima ad essere inaugurata.

Fino a prova contraria, noi non lo crediamo. L'on. Pelloux non ha che ripetuto in Senato le dichiarazioni precedentemente da lui fatte alla Camera. Le quali in sostanza erano dirette a domandar tempo per studiare la situazione, e specialmente per vedere se in realtà la legislazione vigente, sopratutto in materia di associazione e di stampa, lasciasse come i moderati asseriscono, il potere esecutivo disarmato di fronte alla audacia dei partiti sovversivi.

L'esperimento è compiuto? E se è compiuto quali risultamenti ha dato? Questa è intanto una prima domanda alla quale sarebbe bene che i partigiani di provvedimenti restrittivi della libertà dessero una risposta persuadente. Poi c'è un'altra domanda da fare. E questa riguarda l'indole delle proposte che in ogni caso il Gabinetto dovrebbe mettere innanzi a fine di sopperire al difetto che nelle leggi attuali si fosse rivelato.

Ora fino a tanto che non si sia arrivati a tal punto, non crediamo sia lecito a chicchessia di lusingarsi di veder accolte le domande e coronate le speranze, non del partito conservatore, ma di quei pochi elementi reazionari che ancora vegetano nelle nostre assemblee, ed ai quali è ormai chiusa per sempre la via del potere.

Il cedere alle pressioni interessate di costoro sarebbe da tutti i punti di vista, una cattiva politica, una politica che avrebbe contrarie le correnti principali dell'opinione pubblica e non assicurerebbe, a chi oggi volesse farlo, neppure l'appoggio sincero di coloro che la consigliano. Quando costoro vedessero il Gabinetto impegnato per una via che lo allontanasse dalla sua base naturale, sarebbero i primi a voltarglisi contro.

Noi non crediamo però che a capo del governo si siano degli ingenui, e ci teniamo quindi sicuri che non avremo ragione di pentirci dell'appoggio sincero e disinteressato che abbiamo fin qui concesso all'on. Pelloux ed ai suoi colleghi del gabinetto. E ne siamo tanto sicuri che nessun dubbio agita la nostra mente a proposito dell'indirizzo che il ministero, composto di uomini, i quali non hanno mai disertato le file della vera e sana democrazia, sarà per adottare.

La discussione di ieri alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10 ant. — (*Jacopo*). — L'avvenimento della seduta di ieri alla Camera francese, è stato il discorso di Meline; ed ecco perchè credo conveniente aggiungere qualche cosa alle notizie sommarie che vi ho mandato ieri.

La prima parte del discorso, nella quale Meline respinse l'accusa di aver conosciuto la falsificazione di Henry, è stata improvvisata; tutto il resto del discorso era preparato e per comune consenso costituisce un attacco indiretto contro Dupuy, e quindi anche un fatto politico notevole.

La maggioranza, dopo di aver colmato di applausi Meline, per una delle sue solite contraddizioni, ha poi votato l'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Dupuy; ma la stampa antirevisionista che porta alle stelle il discorso di Meline, in questa stessa contraddizione ravvisa la prova del grande successo dell'ex-presidente del Consiglio.

La *Libre Parole* dice che Dupuy rimase schiacciato dal discorso di Meline; ed il *Gaulois*:

« Le ovazioni fatte a Meline sono una lezione a Dupuy. Questi che si mostrò così fermo davanti alla bomba di Vaillant e contro i torbidi piazzaiuoli, deve difendere l'esercito e la cosa giudicata e parlare forte.

« Se non lo farà, la Camera gli ha ieri indicato un altro uomo pronto a farlo. »

Cornely esprime invece nel *Figaro* l'opinione che « l'energica protesta di Meline e gli applausi sani e robusti che l'accolsero sembravano un'eco della conferenza di Lemaitre, ammirabile spirito di conciliazione nel campo avversario. »

E' questa una opinione intermedia fra i furori antidupuyani degli antirevisionisti ed i fremiti antimeliniani dei revisionisti.

La socialista *Petite République* si accontenta di dire che « Meline tentò riabilitarsi attribuendo a motivi esecrabili la campagna che si combatte contro i falsari, e facendo credere che i revisionisti sono nemici dell'esercito »; ma il *Siècle* lo attacca vivamente.

Esso dice che se Meline avesse voluto aprire gli occhi, l'innocenza di Dreyfus sarebbe riconosciuta da un anno.

La discussione di ieri pareva dovesse essere coronata da un duello, ma tutto si è accomodato.

In seguito all'incidente sorto fra lui ed il Millevoye, appena terminata la seduta Breton mandò i padrini al suo interruttore, il quale costituì i suoi. I quattro rappresentanti, riunitisi, visto che il resoconto ufficiale non conteneva le ingiurie pronunciate da Millevoye, decisero che non era il caso di un duello.

Il deputato Tourgnault, irritato per gli apprezzamenti fatti dal *Soir* intorno al debutto da lui fatto, giorni sono, alla tribuna della Camera, incontrato ieri, all'uscita della Camera il signor Polonais, direttore di quel giornale lo apostrofò.

Polonais gli rispose, stendendogli la mano:
— Volete la mia mano, eccovela!

Il deputato Tourgnault per tutta risposta gli menò uno schiaffo.

Polonais scrisse una lettera di protesta a Deschanel e mandò i testimonii, ma stante la sua tarda età, la faccenda verrà portata davanti ai tribunali.

IN VIA PER LA REVISIONE

(Nostro telegramma particolare)

L'esame del « dossier » diplomatico — Ancora il « bordereau »

PARIGI, 21, ore 2 pom. — (*Jacopo*). — Ieri la sezione penale della Cassazione, come sapete, esaminò il *dossier* diplomatico. Questo esame durò un paio d'ore.

Affermasi che il *dossier*, oltre ai dispacci cifrati degli *attachés* militari e diplomatici di cui parlossi, contiene le relazioni degli ambasciatori francesi a Roma e a Berlino che riferiscono le conversazioni avute con gli uomini di Stato dei due paesi, al momento del processo Dreyfus.

La Corte poi confrontò le copie che possedeva dei telegrammi degli *attachés* con gli originali del *dossier* diplomatico.

La Corte udì quindi Hanotaux ed i generali Mercier, Boisdeffre, Gonse e Billot, il cui esame si aggirò precisamente sul *dossier*.

Erano presenti Paleologue, delegato del ministero degli esteri, l'avvocato Mornard e il procuratore generale Manau.

Il *dossier* diplomatico fu poi riportato al ministero degli esteri da Paleologue il quale lo tornerà oggi a portare alla Corte.

La Corte, dopo uditi i generali, passò all'audizione dei periti.

Varinard narrò che fu mostrato loro il *bordereau* il quale è ingiallito dal tempo. Le parti stracciate, che erano state già riunite, sono state nuovamente disgiunte. Essi riconobbero che il *bordereau* era quello da essi esaminato nel 1894.

Essi non lo dissero fuori ma si sa che tornarono ad affermare essere di Dreyfus e che ha soltanto una vaga rassomiglianza con la scrittura di Esterhazy.

I *Droits de l'homme* affermano che la sezione penale della Cassazione udì l'altro ieri quattro ufficiali di artiglieria, due dei quali in attività di servizio, e uno generale dell'esercito, i quali stabilirono con prove che il *bordereau* non può essere opera di un ufficiale di artiglieria.

La Corte volle udire in proposito il generale Mercier, il quale cercò di provare il contrario.

Confronti a Parigi con Dreyfus? Esterhazy

Il *Soir* di Parigi dice che la sezione penale della Cassazione avrebbe intenzione di chiudere l'inchiesta confrontando il capitano Lebrun-Renault con Dreyfus.

La necessità di tale confronto darebbe il pretesto al rimpatrio del deportato all'Isola del Diavolo.

La Corte avrebbe anche intenzione di fare scrivere sotto ai suoi occhi il famoso *bordereau*, dettandolo successivamente a Dreyfus e a Esterhazy confrontando poi tali scritti col *bordereau* del *dossier*.

Il *Soir* essendo un giornale antidreyfusista e antirevisionista arrabbiato, questa notizia è doppiamente importante.

Anche il *Gaulois* parla della necessità di procedere ad alcuni confronti.

I giornali militaristi stessi riconoscono dunque essere indispensabile il ritorno di Dreyfus in Francia per la manifestazione della verità.

— I *reporters* dei giornali avendo scovato l'albergo ove era sceso Esterhazy, posto nelle vicinanze della casa dell'avv. Cabanès, Esterhazy ha lasciato l'albergo recandosi in altra ignota destinazione.

Credesi che egli siasi recato ad abitare nella casa del suo amico comandante Bouguignon.

Affermasi che la Cassazione conosce già i documenti che Esterhazy dice di possedere, avendone ricevuta copia.

Intanto il ministro della guerra signor Freycinet ha accordato immediatamente ad Esterhazy la chiesta liberazione dal segreto professionale.

La notizia lanciata dal *Soir* di Bruxelles che la Corte di Cassazione avrebbe scoperto diciassette nuovi documenti falsificati da ufficiali non è confermata. Essa potrebbe riguardare probabilmente quelle false circolari che Esterhazy afferma nei suoi opuscoli di avere fabbricati per venderle come vere a Schwarzkoppen.

La Corte ha citato di nuovo M.lle Pays. Costei però non ricevette la citazione trovandosi in provincia presso i parenti.

Il processo della vedova Henry — Un duello

Assicurasi che il processo intentato dalla vedova Henry a Reinach, seguirà il suo corso e che non verranno sollevate domande d'incompetenza.

Il tribunale chiederebbe solo ad entrambe le parti di ridurre i testimoni, per non rendere il processo interminabile.

— Iersera ebbe luogo, per una polemica dreyfusista, un duello fra il poeta Tailhade e il romanziere Lajeunesse.

Il duello era alla pistola.

Tailhade essendo ancora sofferente alla mano destra per una ferita riportata nell'ultimo suo duello, fece avvertire i testimoni avversarii che avrebbe tirato colla sinistra.

Altrettanto fece Lajeunesse.

La vertenza terminò così con lo scambio di due palle incruente.

La seconda asta in casa Zola

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 3,29 pomerid. — (*Jacopo*). La seconda vendita all'asta giudiziaria dei mobili di Emilio Zola era fissata per oggi a mezzogiorno.

Il concorso del pubblico a quell'ora non era molto notevole. Solo poche dozzine di persone stavano sulla via curiosando.

All'interno della casa, le cui imposte erano tutte chiuse, invece si trovavano tutti gli intimi del grande romanziere, fra cui vi noterò Dumolins, Bruneau e Frasquelle, il ben noto editore.

Mirbeau il quale, come già l'altra volta in occasione della prima vendita, era andato dal giudice a offrirgli il pagamento della somma, sotto riserva, delle spese che ormai ascendono a 2500 franchi, giunse all'una e riferì che il giudice aveva rifiutata la sua offerta decidendo che si effettuasse la vendita.

La folla di fuori intanto era andata aumentando ed era trattenuta dall'entrare nella porta da una larga tavola messavi innanzi.

All'una e qualche minuto si cominciò l'asta.

La signora Zola non si trovava presente.

Il primo oggetto messo in vendita fu uno specchio.

— Quaranta franchi! — gridò il banditore.
— Centocinquanta! — disse uno dei presenti.
— Duemilacinquecento! — gridò Frasquelle.

E naturalmente gli fu aggiudicato e l'asta finì così, mentre la folla interna degli amici gridava: — *Viva Zola! Viva la giustizia!*

La folla che stazionava sulla via, composta nella massima parte di *reporters*, appena saputo l'esito dell'asta si sciolse.

Nessun tentativo di disordine fu fatto e riuscirono quindi inutili le grandi misure prese dalla polizia.

Il Congresso dei ferrovieri francesi

La sottoscrizione del „Matin" — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Si è aperto ieri il Congresso dei ferrovieri.

Il segretario generale Guerrard spiegò le cause dell'insuccesso dell'ultimo sciopero, che si possono riassumere così: la leggerezza con cui venne decretato; il sequestro, da parte del governo, degli avvisi postali e telegrafici che il Comitato centrale aveva diramato alle sezioni di provincia e delle colonie.

Guerrard si dimise assieme a tutto l'ufficio direttivo. S'ignora se, rieletto, accetterà di riprendere il posto di segretario.

— La lista di sottoscrizione del *Matin* per la costruzione di un battello sottomarino raggiunge i 140 mila franchi. Vi si notano i tre Rotschild che si sono sottoscritti per cinquemila franchi a testa.

— La Lega dei patrioti fece affiggere in tutta Parigi dei grandi manifesti recanti l'ultimo discorso pronunciato alla Camera da Cavaignac.

— Déroulède, che è sempre sofferente per una malattia misteriosa, si recò in un paese del mezzogiorno per passarvi tranquillamente tre settimane di cura.

— Domani principierà la mobilitazione navale che durerà otto giorni. Si simulerà un grande attacco e la difesa di Tolone.

Le naturalizzazioni algerine

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Si assicura che la legge per regolare le naturalizzazioni in Algeria che verrà presentata dal Ministero, stabilisce che il diritto di partecipare alle elezioni per la Camera e per il Senato, nonchè per i Consigli generali e municipali, potrà divenire esercitato soltanto dai naturalizzati che abbiano 30 anni di età.

Gli israeliti naturalizzati secondo il decreto del 1848 non potranno partecipare alle votazioni.

Un'altra legge decreterà che il servizio militare dei tre anni debba esser fatto in Francia e non in Algeria, come si era praticato finora.

Ancora le espulsioni di austriaci dalla Prussia

I ministri ungheresi a Vienna

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 21, ore 11 antimeridiane. — (*E.*) Nei circoli polacchi e, in generale, in tutti i circoli slavi regna viva agitazione in seguito alle espulsioni di sudditi austriaci dalla Prussia, in maggioranza polacchi.

L'affare porterassi indubbiamente alla Camera.

Secondo notizie giunte da Leopoli, seguirebbero altre espulsioni di sudditi austriaci.

Irrita specialmente il fatto che i giornali berlinesi giunti qui oggi accennano appena alle espulsioni dicendo trattarsi di ragazze di malaffare, mentre le espulse sono oneste operaie.

— Si ha da Budapest che Banffy partirebbe oggi per Vienna, la terza volta in tre settimane, per comunicare al re la risposta definitiva dell'Opposizione.

Terrassi per discutere la risposta un Consiglio di ministri ungheresi sotto la presidenza del re.

La risposta dell'Opposizione che è stata formulata secondo le proposte, componesi di sedici pagine.

L'organo d'opposizione *Magyar Orszag* dice che la risposta è fatta in tono oggettivo ed è molto conciliante.

BUDAPEST, 21. — (*Ag. Stefani*). I giornali sono unanimi nel constatare che la risposta della opposizione alle proposte di un Compromesso col governo, elaborata da Apponyi, conclude con un rifiuto. Tuttavia nessuno crede ad una rottura completa fra il Governo e l'opposizione. Si crede anzi che i negoziati pel Compromesso continueranno ancora a lungo.

La questione di Samoa

BERLINO 21, ore 10,10 ant. — (*Hermann.*) Nell'incidente delle isole di Samoa, la Germania è risoluta ad attenersi alle disposizioni del trattato di Berlino. Se il console le trasgredì, lo disapproverà, altrimenti lo appoggerà.

Si ritiene però che si tratti di una questione di preminenza, senza serie conseguenze.

LONDRA, 21. — (*A. S.*) Un incrociatore inglese è stato inviato alle isole Samoa.

WASHINGTON, 21. — (*A. S.*) Il Gabinetto si occupò della situazione delle isole Samoa e decise di chiedere la riunione degli ambasciatori delle tre potenze, la quale si terrebbe a Berlino.

Il Gabinetto crede che il console tedesco abbia agito all'insaputa dell'imperatore Guglielmo.

E' noto che le isole Samoa sono poste sotto un condominio anglo-tedesco-americano.

Morto il re Malietoa, il capo Mataafa che già gli si era ribellato ed aveva ottenuto di ritornare, nel settembre scorso, dalle isole Marshal dove era stato confinato, in seguito alla promessa di non più occuparsi di politica, si fece proclamare re dal partito Tumua, che riunì una maggioranza notevole nel « Faipule » o parlamento indigeno.

Le altre fazioni, che prima avevano scelto a loro candidato il vecchio capo Tamasese, in seguito alla desistenza di costui si chiarirono allora in favore di Tano, figlio del re defunto, e presentarono al Giudice supremo, Chambers, che rappresenta il condominio delle tre potenze, una protesta formale contro l'elezione di Mataafa.

In virtù dell'atto di Berlino il giudice superiore è investito del diritto di decidere la questione, dato che gli indigeni non possano mettersi d'accordo. Lo Chambers, essendosi dichiarato favorevole ai partigiani di Tano, Mataafa, sostenuto a quanto si pretende dal console di Germania, assalì gli avversari e li vinse, costringendone i capi a rifugiarsi a bordo dell'incrociatore inglese, e mettendo per poco in imbarazzo lo stesso Chambers. E il console di Germania, malgrado gli impegni presi dai rappresentanti stranieri di rimanere neutri, si affrettò a riconoscere Mataafa per nuovo re.

Questa la situazione attuale che le tre potenze non sembrano disposte a inasprire con pretese di predominio, ma che le rivalità delle singole tribù rendono molto delicata.

Commenti alla convenzione anglo-egiziana

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 21, ore 11 ant. — (*Hermann*). — La *Koelnische Zeitung* scrive che la convenzione anglo-egiziana va riguardata come una proclamazione formale del protettorato inglese sul Sudan, anzi come una presa in possesso effettiva su quella regione da parte dell'Inghilterra.

La *Koelnische Zeitung* osserva che la Germania non ha alcun motivo di mostrarsi irritata per questo fatto, come la Francia.

Il bilancio della guerra russo

Un confronto eloquente

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 21, ore 11,50 antimer. — (*L.*) Il corrispondente da Pietroburgo della *Koelnische Zeitung* osserva che tutti sono entusiasti della conferenza per la pace e ne lodano le nobili tendenze; però crede che le cifre hanno ben altro linguaggio.

Rileva infatti che il bilancio della guerra in Russia nel 1898 importava complessivamente 289 milioni di rubli per l'esercito e 67 milioni per la flotta; invece il bilancio pel 1899 importa 324 milioni di rubli per l'esercito e 83 milioni per la flotta: quindi vi è un aumento di 51 milioni.

Rilevansi inoltre nel bilancio del 1899 dodici milioni e mezzo quale credito di riserva per spese straordinarie di guerra, mentre nel 1898 erano stati stanziati allo stesso scopo soltanto 329,000 rubli.

Una deputazione di ufficiali russi dall'imperatore d'Austria

VIENNA, 21. — L'imperatore ha ricevuto una deputazione del reggimento russo Kexholm, di cui egli è onorario proprietario, e l'ha invitata al pranzo di Corte.

Durante il pranzo, l'imperatore fece un brindisi alle sue continue amicizie ed all'avvenire glorioso del reggimento Kexholm.

Il comandante di questo reggimento, colonnello Dolgorukow, rispose, brindando a S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, augusto ed amatissimo proprietario del reggimento Kexholm.

Una dichiarazione di Sagasta

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 21, ore 11 antim. — (*Ramon*). Commentasi il fatto che nel Consiglio dei ministri, presieduto ieri dalla regina-reggente, Sagasta, confutando una frase dell'ultimo discorso programma di Silvela — affermante che devesi ubbidienza al Vaticano — rammentava alla regina-reggente che il potere temporale in Spagna spetta al sovrano cui i governi devono quindi unicamente ubbidire.

La ribellione in China

LONDRA, 21. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data del 20 corr.: I ribelli di Danhin e Bunco affermano Ko-Yang e ne dispererà le truppe, uccidendo duecento uomini.

L'ammiraglio Bettolo ad Atene

ATENE, 20. — L'ammiraglio Bettolo è stato oggi ricevuto dal re, che gli annunziò di avergli conferito il Gran cordone dell'ordine del Salvatore.

Stasera alla Legazione italiana vi ha pranzo in onore dell'ammiraglio Bettolo ed indi ricevimento.

I giornali salutano con parole di simpatia l'ammiraglio Bettolo.

Trasporti americani all'asta

WASHINGTON, 21. — Il ministro della guerra, Alger, metterà, il 1° febbraio, all'asta le navi *New-York* e *San Francisco*.

L'impresa pel rimpatrio dei prigionieri spagnuoli dalle Filippine e gli armatori di tutte le nazionalità saranno ammessi a concorrervi.

Una barca chioggiotta aggredita in Dalmazia

TRIESTE, 20. — (*Cr.*) Giunge da Sebenico la notizia che nel villaggio di Zlosella presso Stretto, la barca chioggiotta *Bullo* padrone Angelo Bullo, che voleva approdare in quel piccolo porto, venne ricevuta da parte dei croati del luogo da una fitta sassaiuola. Il padrone Bullo venne colpito da un sasso in pieno petto. La barca dovette allontanarsi.

Finora l'autorità di Stretto non prese nessun provvedimento. Si deplora la mancanza di un regio vice console italiano a Sebenico. Il cabotaggio italiano ha assunto bisogno di protezione.

I discorsi del giorno

IL CASO DI VENEZIA

Le antipatie suscitate dalla nuova Corporazione dei pittori e scultori italiani, le proteste cui ha dato luogo, sono giustificate?

Non dallo scopo, che è quello « di dare maggiore impulso al movimento artistico d'Italia e tenere alto il decoro delle patrie tradizioni ». Bensì, dal modo come la Corporazione è stata annunciata e presentata in uno Statuto, che non si raccomanda per la modestia della forma, o che, nella sostanza, mostra assai maggior pretesa che consistenza.

Indipendentemente dalla concessione accordata alla Corporazione di vedere collocate insieme le sue opere alla prossima Esposizione di Venezia, costituisce essa un tal fatto da suscitare timori ragionevoli in quegli artisti che non ne fanno e non intendono di farne parte, sia che ripugnino dai vincoli che verrebbero ad imporsi, sia che temano di non esservi, presentandosi, accolti?

No.

Certo, uno ad uno, molti dei suoi componenti occupano nell'attuale arte italiana un posto elevato, e godono di una fama invidiabile — ed invidiata — e possono esercitare una notevole influenza morale; di tutti insieme, una tale influenza non diverrà maggiore, e per ragioni esterne, e per ragioni intrinseche. Per queste, anzi, più che per quelle.

L'idea da cui la Corporazione è uscita, non è nuova; essa non ha mai attecchito, o almeno se, in apparenza, ha avuto seguito, ha in sostanza di gran lunga deviato. Per non citare che un esempio — in causa oggi appunto nella questione di Venezia — quella *In Arte Libertas*, alla quale è stato pure accordato di esporre collettivamente, ha esordito con un carattere d'intransigenza, di esclusivismo e di combattimento, contro la maggioranza degli artisti allora in voga a Roma, che maggiore non avrebbe potuto darsi; poco a poco, essa, dopo avere per anni vissuto nell'ambiente più limitato, ha sentito la necessità di umanizzarsi, sino a comprendere, se non proprio gli elementi che più aveva combattuto, altri almeno che li equivalevano. *Eppure*, essa non imponeva ai propri componenti, nessuno dei vincoli terrorizzanti a cui i membri della nuova Corporazione offrono volontariamente le braccia.

Ora è a vedersi, ad esempio, l'accoglienza che farebbe un Compagno, « qualora per casuali disposizioni dello spirito dovesse produrre un'opera inferiore alle di lui proprie qualità ed ai proprii mezzi artistici » agli altri che lo consigliassero « pel suo decoro e pel bene della Corporazione, a non inviare la detta opera alla Mostra cui era destinata ». Il meno che potrebbe capitare alla Corporazione stessa, sarebbe di vedersi trattata come fu già Gil Blas dell'arcivescovo di Salamanca.

E quando saranno a pagare, non tanto « l'imposta di entrata » quanto la percentuale, per quanto lieve, sulla vendita delle opere esposte dalla Corporazione nelle Mostre collettive, percentuale da aggiungersi all'altra che viene prelevata da ogni Comitato in ogni Mostra, vedremo quanti saranno i Compagni che troveranno l'utile maggiore della spesa. E quando la Corporazione delibererà di astenersi da qualche Mostra, vedremo quanti Compagni saranno disposti ad astenersi per loro conto, se crederanno di potere invece parteciparvi con vantaggio morale e materiale.

Tutto ciò è così evidente, che, se non si fosse presentata con l'aria di voler far la lezione a tutti quanti - Compagni e non - gli artisti italiani, la nuova Corporazione non avrebbe fatto nè caldo, nè freddo; e, così presentandosi, sarebbe stata in tutt'altro modo combattuta, se la sua costituzione non avesse coinciso con la terza Esposizione veneziana, e se non si fosse potuto sospettare che tra Corporazione e Comitato ordinatore troppa intimità vi fosse, per non temere che minore della dovuta avesse ad essere in questo la imparzialità. Il Consiglio direttivo della Corporazione comprende infatti qualche membro del Comitato. Ora, è ben vero che, quando si votò la concessione della mostra collettiva dalla Presidenza della Esposizione, si sentì e si rispettò il dovere di astenersi. Ma molto meglio sarebbe stato non dar l'adito al sospetto di una fusione e di una confusione, che avrebbero impressionato anche persone meno, egualmente, suscettibili degli artisti - i quali sono, come ognun sa, le persone suscettibili fra tutte - sia dimettendosi in tempo dal Comitato ordinatore, sia astenendosi dall'assumere un ufficio direttivo in una istituzione della quale poteva credersi, magari a torto, che guardasse con disprezzo agli altri artisti, o si regolasse in conseguenza.

Detto ciò per quanto si riferisce alle persone, e rilevato che quanto non s'è compiuto da esse, può compiersi, che possono cioè i membri del Comitato ordinatore dirigenti la Corporazione svincolare quello da ogni responsabilità morale nell'azione di questa, rinunciando a far parte del Comitato stesso, per ciò che si riferisce ai fatti convien pur dire che sono fuor di luogo i timori suscitati nei protestanti dall'incidente per cui si va muovendo agitazione in vari centri artistici italiani.

Per quanto infatti il Capitolo I. del famoso Statuto dichiari che la Corporazione partecipa collettivamente alle grandi Mostre di Belle Arti « qualora le vengano concesse tutte quelle facilitazioni morali e materiali che sarà opportuno chiedere » si sa ormai, per una dichiarazione del Sindaco-presidente, che sola facilitazione concessa alla Corporazione, come all'*In Arte Libertas*, quella è di avere *collocate insieme le opere dei suoi membri*. Ora, mentre non è detto che simile concessione verrebbe negata ad altre Società o Corporazioni che la chiedessero, certo è che essa non contradice menomamente alla lettera del Regolamento

della prossima Esposizione, e' che, in quanto allo spirito, il carattere delle Mostre veneziane, la disposizione che per essa è stata adottata, rendono quella concessione meno strana e discutibile che in qualunque altro caso.

Il regolamento, infatti, rimane integro, con clausole che garantiscono tutti quanti gli espositori, e a cui i Compagni non saranno sottratti: come il giudizio della Giuria di accettazione, il pericolo che le loro opere vengano respinte come *forme della volgarità*, e l' obbligo imposto al Comitato ordinatore *di fare risaltare le opere accettate nel loro pieno valore d'arte.*

Quanto allo spirito, non si può non tener conto di questo: che a Venezia le opere furono già divise, a seconda della nazionalità degli autori, per sezioni disposte in altrettante sale separate, e che le stesse opere italiane furono, compatibilmente alle esigenze dello spazio ed alla entità loro, aggruppate e divise per regioni, giusta il criterio di riconoscere e rispettare i varii caratteri delle nostre arti regionali.

Ora, non si tratta che di tradurre nel campo intellettuale una distinzione già avvenuta, ed accettata da tutti come la più logica ed opportuna, nel campo della geografia pittorica. Oltre alle regioni settentrionale, media, meridionale, s' avrà quella della Corporazione, quella dell' *In arte libertas*, espressione, sia di un concetto artistico, sia di una presunzione personale, che...

Che gioveranno o non gioveranno, in base ad un solo fatto: al valore effettivo delle opere esposte. E invero, la sala appartata, non farà che aumentare la legittima aspettazione del publico; maggiore quindi sarà nelle opere espostevi la necessità di resistere ad un più severo esame; e, in quanto alle condizioni speciali di ambiente e di luce — che vengono temute e addotte dall'egregio Corcos — bisognerebbe che tutte quelle opere fossero concepite ed eseguite dietro un unico concetto tecnico e intellettuale, perchè tutte avessero egualmente a giovarsene. E perchè non ve ne sarebbe invece taluna, se non pur molte, che, o per proporzioni, o per intonazione, verrà ad esserne danneggiata?

La causa, dunque, della Esposizione di Venezia, è ben diversa da quella della Corporazione; che ciò appaia anche più chiaramente, è necessario; ma, d'altronde, si deve da tutti tener conto di questo: che la Esposizione di Venezia è veramente il solo fatto che dal '70 in poi sia tornato, come organizzazione e come risultato, ad onore d'Italia, a vantaggio morale e materiale di tutti quanti gli artisti italiani, senza distinzione di scuola e di regione.

Non comprometterla con agitazioni eccessive e non abbastanza giustificate, è dunque, oltre che dovere, interesse di tutti.

L'Italico.

Dall'on. Riccardo Selvatico riceviamo questo telegramma:

VENEZIA, 21, ore 2,15 pom. — Chiamato in causa dalla cortesia dell'egregio Corcos le chiedo facoltà d'intervenire nella disputa circa l'unica concessione fatta alla Corporazione de' pittori e scultori italiani e alla Società *In Arte Libertas*.

Non avrei dato in alcun modo voto favorevole alla menoma infrazione del regolamento. Lo diedi invece con tranquilla coscienza al semplice raggruppamento delle opere delle due Società, salva anche per esse la scrupolosa osservanza delle norme regolamentari concernenti l'ammissione.

La deliberazione della Giunta non fece che confermare il voto unanime del Comitato ordinatore, allontanatisi i membri di questo facenti parte della Corporazione e astenutisi il segretario.

E' inesatto che la Corporazione esponga in condizioni speciali d'ambiente e di luce come afferma il Corcos.

Chi conosce l'edificio della nostra esposizione sa che tutte le sale sono in condizioni perfettamente identiche.

Inoltre le opere della Corporazione, rimanendo raccolte in una sala, non tutte potranno evidentemente occupare quei posti d'onore che il Corcos a torto immagina riserbarsi per loro, mentre disseminate esse avrebbero forse potuto sottrarli ad altre opere, nelle sale della Sezione italiana.

La Giunta municipale, il Comitato ordinatore e l'infaticabile segretario Fradeleti presero le disposizioni necessarie affinchè le opere di tutti gli artisti italiani da qualunque parte vengano, associati o indipendenti, siano collocate secondo eguali criterii di numero, misura e distribuzione, e risultino in modo parimenti degno di fronte alle scuole straniere il cui splendido contributo stimola maggiormente l'amor proprio nazionale. I precedenti della Esposizione veneziana devono affidare, egregio Corcos, che noi avremo soltanto due guide fervide: l'amore dell'arte e l'irremovibile rispetto della giustizia.

Ringrazio Lei, onorevole signor Direttore, della gentile ospitalità.

Selvatico.

In giro per il mondo

E' una cosa meravigliosa. Sembrano ritornati quei tempi beati dell'età dell'oro in cui il latte...

— Lo sappiamo, scorreva col miele lunghesso i fiumi...

— ... e le belve...

— Ma sì! Andavano a pascolare con gli armenti lunghesso i prati verdeggianti...

Vi sono alcune ore, in queste giornate primaverili, nelle quali tornano in mente certe immagini anche a chi non ha molta famigliarità col palazzo Altemps e annessa Accademia degli Arcadi.

I tedeschi, i francesi, gl'inglesi guardano il cielo, guardano il Pincio odoroso di profumi primaverili, guardano l'orologio, guardano il calendario e non riescono a persuadersi che questo sia veramente il mese di gennaio.

Frattanto un grosso avviso appiccicato al muro per *réclame* a un negoziante di lignite, porta scritto a grandi lettere:

FA FREDDO!

Fa freddo?!

Povero negoziante di lignite, avete un bell'appiccicare al muro il vostro avviso! Avete freddo? Non vi resta che bruciarvela tutta per voi, la vostra lignite.

×

Nei suoi telegrammi particolari, il *Paese* di Napoli racconta minutamente il ricevimento, da parte del Papa, di S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia:

« Ai piedi della scala attendevano S. A. R. monsignor Sambucetti segretario del cerimoniale ed un cameriere segreto partecipante.

« Mons. Sambucetti, fatti i complimenti d'uso, ha accompagnato S. A. R. scortata da un plotone della guardia Svizzera alla Sala Clementina, dove S. A. R. era attesa da mons. Della-Volpe maggiordomo di Sua Santità, da mons. Cagiano maestro di Camera, da mons. Pifferi, da mons. Costantini e dai monsignori camerieri segreti partecipanti.

« S. A. R. ricevuti i complimenti dai detti prelati è stata introdotta nell'appartamento privato di Sua Santità.

« Dopo l'udienza pontificia S. A. R. accompagnata dagli stessi prelati si è recata a complimentare il cardinale Rampolla.

« Tanto nel cortile San Damaso, che nella sala Clementina la guardia pontificia rendeva gli onori militari. »

Questo telegramma, come si vede, è interessantissimo e solo difetta in un punto: il corrispondente — non si sa perchè — non ci sa dir nulla della conversazione tra la Principessa ed il sommo Pontefice.

Eppure gli sarebbe stato facilissimo telegrafare parola per parola l'interessantissimo dialogo... tanto più che... il Papa non ha ancora ricevuta la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

×

Scrivono da Foggia al *Roma* di Napoli:

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Peschici. Pasquale Ranieri, un giovanotto molto vivace, ce l' avea con la matrigna Sofia Marinelli per la solita quistione d' interesse. Avendogli costei negato un vestito il figliastro la ferì per ben 12 volte con una scure in varie parti del corpo. La Marinelli è in fin di vita.

Molto vivace, veramente, quel Pasquale Ranieri! Molto vivace, e, aggiungo io, senza educazione...

×

L' avv. F. Castorini-Milli, mi manda da Maddaloni queste quattro quartine dal titolo *London-Roma*:

Ne la bianca ideal notte lunare
L' ombra di Cicerone si levò
E del Foro tra i ruderi trovò
Una coppia d' inglesi a cinguettare.

Ella, asciutta, piallata ed angolosa;
Egli, serio, *en touriste*, *sans façon*,
S' inchinarono entrambi con *bon-ton*
Punto stupiti per la strana cosa.

Ma Cicerone brontolò: — Che fate,
Caricature della nuova età?
Vostro regno è l'*hôtel*; tornate là;
Il suolo è qui delle virtù togate.

Disse e disparve. E quelli freddamente
Segnaron sul *carnet*: « *Great attraction!*
Foro romano: apparso Ciceron
Ore dieci e cinquanta. — Ottimamente. »

×

Due amici parlano del Congresso per la cura della tisi, che avrà luogo in Germania.

— Sono stato malato di petto anch' io — dice uno; — e sai come sono guarito? Passando sei mesi in una stalla, tra le bestie.

E l' altro:

— Eh, lo so! Per questa malattia non c' è di meglio della vita di famiglia.

Vice-Richel

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 21, ore 4,15 pomerid. — *(Guidi.)* La duchessa di Connaught è da alcuni giorni ammalata e pare che il disturbo sia più grave di quello che si vuol far credere. Cosicchè deve ritenersi probabile un rinvio del viaggio che i duchi debbono fare nel mese corrente a Roma e in Egitto.

— La regina di Serbia darà presto un grande ricevimento all' aristocrazia fiorentina nella quale S. M. gode tante affettuose simpatie.

— Giunge notizia che a Jolo vari malfattori spezzarono la porta della stalla dell'avv. Ferdinando Ricchi allo scopo di rubare dei bovini. Vi fu uno scambio di fucilate fra malfattori e contadini. Si crede che un ladro sia stato ferito.

— Stamani l'operaio Eugenio Paoli, trentottenne, nel magazzino del negoziante di stracci Lisandro Nocentini, in via del Ponte alle Mosse, morì fracassato da 60 balle cascategli addosso.

— Ecco la statistica completa del distretto della Corte d'appello di Firenze: I beneficiati dall'indulto sono precisamente 240, dei quali 157 scarcerati. Sono compresi pochi condannati per multe e contravvenzioni per la legge delle privative e sui fiammiferi; tutti gli altri pei fatti di maggio.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 21, ore 2,40 pomerid. — *(Massa)*. La « Famiglia artistica ligure », in apposita adunanza, emise un voto che suona disapprovazione e biasimo per la Corporazione degli artisti costituitasi recentemente a Venezia.

— Trovasi a Genova, proveniente da Bordighera, Enrico Rochefort. Alloggia all'*Hotel dell'Aquila*.

— Giunse stamane in porto la nave da guerra russa *Donets*. Scambiò le salve d'uso con la batteria di S. Benigno.

La pubblica sicurezza a Pisa

PISA, 20. — *(Baracchini)* Stanotte i ladri penetrarono nel magazzino di ferrarecce di proprietà dell'assessore comunale cav. Triglia, dopo avere divelto uno stipite del portone che dà su di un giardino, dove arrivarono col dar la scalata al muro di cinta.

Asportarono indisturbati la bellezza di 80 chilogrammi di stagno e, tentato inutilmente di sforzare la cassa-forte, raccolsero nei cassetti dei vari banchi una discreta somma in biglietti ed in rame.

Furti di questo genere si ripetono da qualche tempo in Pisa con allarmante frequenza; e l'autorità locale di pubblica sicurezza dimostrasi impotente a scoprirne gli autori!

I commercianti pensano di istituire squadre di guardie private notturne e l'ordine del giorno della prossima adunanza del Consiglio comunale dovrà portare, per istanza fattane nella seduta di ieri dal consigliere Cristiani, la discussione sui provvedimenti da adottarsi.

I giornali locali hanno quotidianamente articoli di fuoco contro la questura, la cui inettitudine è oggetto di pubblico e vivacissimo commento.

Echi dei disordini universitari

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 21, ore 3,35 pom. — *(De Fonso)*. La vigorosa e giusta misura presa dal ministro Baccelli produsse in tutti gli studenti l'effetto di una doccia fredda. Difatti i clamori cessarono come per incanto.

Gli studenti laureandi e quelli degli ultimi corsi delle varie facoltà — deplorando aspramente l'operato di quei sconsigliati, che furono causa del severo provvedimento del ministro — si riunirono oggi al tocco nelle adiacenze dell'ospedale della Concezione. Erano circa seicento studenti.

Si notava un grande apparato di forze.

La riunione procedette con grandissimo ordine al punto che non fu emesso neppur un grido, neppure una protesta. Sulla pubblica via uno studente del quarto anno di legge, salito sopra una sedia, legge una lettera aperta al ministro Baccelli. In essa gli studenti fanno notare al ministro che la misura contro di essi è eccessiva, perchè danneggia centinaia di giovani, che non commisero alcuna colpa e ne attribuiscono la causa alle informazioni del rettore Cugino. Lo esortano infine ad appurare i fatti.

La lettera fu approvata all'unanimità. Tutti gli studenti contribuirono con una piccola somma alla stampa della lettera, che sarà inviata al ministro, ai senatori e deputati siciliani.

L'adunanza si sciolse conservando ordine perfetto.

×

NAPOLI, 21, ore 3,40 pom. — *(Bellezza)*. Si ritiene che il telegramma di Baccelli, applicabile all'Università di Palermo, non sia applicabile all'Università nostra. Ad ogni modo gli studenti nella loro riunione di stamane si sono appena limitati ad una mite protesta.

Il rettore con un manifesto ha raccomandata la calma e tutte le lezioni si sono tenute senza incidenti. Dalla riunione poi è risultata la nomina di una Commissione, con lo scopo di ufficiare il rettore a chiedere al ministro una sessione di esami per le prossime feste pasquali.

Tutto dunque è rientrato nell'ordine per il benvolere reciproco.

SPORT

CACCIA AL DAINO

BRACCIANO, 21, ore 4,40 pom. — Oggi, l' appuntamento all' Anguillara per la caccia al daino è riuscito splendido e numeroso reso anche più brillante dalla gentile presenza dell' amazzone baronessina Morpurgo. Fra gli intervenuti vidi il conte Visconti, il conte Borromeo *master*, il principe Odescalchi don Baldassarre ed il fratello Ladislao, il duca Quarto di Belgioioso, il conte Scheibler, il conte Gammarata, il principe Bourbon Delmonte, il marchese Casati, il conte Senni, i fratelli baroni Morpurgo, il barone Grenier, il marchese Della Gerda. Notai pure la contessa Casati e la figlia, il senatore Sermani-Moretti e molti altri forestieri.

Il daino procurò un velocissimo galoppo di 50 minuti con un solo piccolissimo *check*. Furono brillantemente saltati moltissimi ostacoli.

Mercoledì appuntamento a Bracciano.

TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 4:

« I due atleti del Casino de Paris, Pons e Pitlasinsky (colle fotografie) » Soakim — I due spagnuoli, Segarra e Julià (fotografie) — « L'esazione della tassa ciclistica del 1899 » Vito Pardo. — Salto di una staccionata (fotografia). — « Cacce a cavallo ». — « Notizie di ippica ». — « Velocipedismo ». — « Notizie ciclistiche ». — « Tiro a segno ». — « Scherma ». — « Un alpinista preso per spia » Augustus. — « Ginnastica ». — « Canottaggio. » — « Il battesimo del Gallipoli » R. O. — « Sport pedestre ». — « Automobilismo. » — Le corse di cavalli a Nizza e Pau ». — « Ciclismo a Nizza, Hjerès, Costantina, New-York, ecc. — « La nuova corsa di 6 giorni ». — 30,000,000 di contrazioni muscolari ». — Le biciclette e gli ultimi automobili. — « Il record del kilom. in automobile ». — « Tiro al piccione ». — « Scherma ». — « Una mostra di gatti ». — « Alpinismo disgraziato ». — « Corse sul ghiaccio ». — « Corse di ski ». Teatri — Scacchi.

Abbonamento annuo con ricchi premi gratuiti, L. 5. Scrivere a *Napoli, Galleria Umberto I.*

CRONACA DI ROMA

Al Consiglio comunale iersera *brevis oratio*, anzi quasi nessuna discussione per mezza seduta.

Causa una lieve indisposizione dell'on. sindaco fu rimandata a lunedì la discussione sul capitolato per la linea tramviaria San Pietro-San Giovanni.

La seduta era presieduta dal pro-sindaco, comm. Galluppi. Furono deliberate alcune proposte di poca importanza.

S'accese poi un po' di discussione intorno alla istituzione in ente morale dell'Istituto Pio IX o degli artigianelli di San Giuseppe ». Si tratta di una pia Casa professionale fondata da alcuni ecclesiastici e secolari nel 1878 che ha per scopo di « ricoverare, nutrire, educare alla pietà cristiana, istruire ed avviare i figli dei poveri artigiani all'acquisto di un arte o mestiere » — così la relazione. L'Istituto possiede una rendita di L. 1948 e può fare assegnamento sopra L. 47 e 62 di entrate annuali straordinarie; chiede la costituzione in ente morale per poter accettare alcuni cospicui lasciti.

Il consigliere *Nathan* notò che prima di dare voto favorevole alla costituzione in ente morale dell'istituto di San Giuseppe, conveniva che il Consiglio esaminasse lo statuto. Le condizioni dell'istituto sono tali che si possa per legge concedere il riconoscimento giuridico?

Sui banchi dei clericali sorsero dei mormorii. Si udì qualcuno esclamare: — Non siete contenti di Mondragone?

E sorsero a difesa degli Artigianelli i consiglieri Filippo Pacelli e Giordano-Apostoli.

Il prosindaco, comm. *Galluppi*, osservò che il Consiglio, a suo avviso, non poteva giudicare in merito, ma dare solamente un parere, che doveva essere favorevole se l'istituto di San Giuseppe ha una rendita di L. 5000. Così dispone la legge.

— E sta bene — rispose il consigliere Scialoja — ma nella relazione la rendita dell' istituto è valutata a L. 1948. Converrà quindi ristudiare la questione.

E propose il rinvio della discussione a lunedì. Così rimase stabilito.

Il Consiglio poi si riunì in seduta segreta.

Un Congresso di spedizionieri. — Riceviamo notizia da Genova, da Livorno, da Messina e da altre città della viva agitazione che è nel ceto degli spedizionieri, e ciò a causa dell' applicazione del regolamento del 1896, che prescrive per tutti indistintamente gli spedizionieri una cauzione di L. 3000.

Molti vecchi spedizionieri esercitano la loro professione da tempo senza cauzione; onde l'agitazione e i reclami.

Si annunzia la riunione d'un Congresso di spedizionieri a Roma, per trattare dell'argomento.

La popolazione di Roma. — Al 31 dicembre 1897 Roma contava 489,965 abitanti.

Durante l' anno 1898 si ebbero i seguenti aumenti: nascite 10,978, immigrazione 10,734, differenza fra la guarnigione militare fra il '97 e il '98: militari in più 26; totale degli aumenti 21,738.

Ed ecco le diminuzioni: morti 8009, emigrazione 3084, totale 11,093.

Aumento al 31 dicembre 1898: 10,645. Ciò che dà un totale della popolazione presuntiva alla fine dello scorso anno di 500,610 abitanti.

Il comizio che doveva aver luogo domani al Circolo Reale, promosso dalla società dei negozianti, è stato dalla questura vietato per ragioni di ordine pubblico.

La commemorazione di Digione. — Tutti coloro che hanno indossato la gloriosa camicia rossa sotto gli ordini di Garibaldi, sono invitati ad una bicchierata sullo storico colle del glorioso Gianicolo affine di commemorare la vittoria dei garibaldini nelle tre giornate di Digione del 21-22-24 gennaio 1870.

La bicchierata sarà tenuta domani domenica alla « Osteria di Scarpone » alle ore 3 pomer. Interverranno il generale Ricciotti Garibaldi ed i colonnelli Gattorno e Mereu.

La riunione avrà carattere privato e bisognerà presentare la tessera.

Stasera, allo stesso fine, vi sarà un banchetto alle *Venete*.

Al Velodromo « Roma », fuori porta Salaria, avranno luogo domani, alle 3 pom. le grandi corse ciclistiche.

Il ballo di beneficenza al Grand Hotel, del 10 gennaio ha dato un utile netto di Lire 5062,70.

Per i fanciulli deficienti. — La Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti comincia a dare qualche frutto pratico. Siamo lieti infatti di annunziare che domani alle ore 3 1/2 pomeridiane la signorina Maria Montessori, la giovane e chiara dottoressa allieva di Guido Baccelli, terrà la prolusione ad un corso di conferenze medico-pedagogiche sulla infanzia, cui la natura negò ogni sorriso. E' un'opera non solo di volgarizzamento scientifico, ma di grande utilità sociale e degna in tutto di un nobile cuore.

Rappresentazione studentesca. — Martedì sera, alle 9, al *Politeama Adriano* avremo la straordinaria rappresentazione di beneficenza promossa dall'Associazione universitaria romana che il pubblico così vivamente attende. I biglietti per assistervi sono quasi esauriti. Come abbiamo annunciato, prenderanno parte alla rappresentazione soltanto studenti che il balletto e il trucco renderà vezzose ballerine, dame...

La rappresentazione è moralissima, tale che ogni famiglia può assistervi.

Lunedì sera ha luogo la prova generale. Non si dubita di un successo grandioso e completo.

Onorificenze. — Su proposta del ministro Baccelli, il Re ha insignito il prof. Cesare Mariani dell'ordine di Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al valoroso didattico sentite congratulazioni.

— In seguito a proposta dello stesso ministro della pubblica istruzione, l'ing. architetto Pietro Via, nostro concittadino, è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

E' premio ben meritato per le sue elette qualità di mente e più per la sua anima d'artista.

La festa dei vigili. — Domani alle 10 ant. si solennizza nel quartiere della Caronia la consueta festa dei vigili. Interverranno le autorità, e l'assessore dei vigili principe Colonna.

Il corpo dei vigili sarà passato in rivista e sul piazzale saranno esposte le macchine e gli attrezzi.

Per gelosia. — Oggi all' una la fruttivendola Enrichetta Badini di 29 anni, da Perugia, scendeva via dei Fienili per recarsi a casa sua in via dei Foraggi, quando si udì chiamare per nome. Nel tempo stesso fu colpita come da un pugno al fianco sinistro. Si volse di scatto, gridando: — Che fate? E vide una donna che ancora ferocemente brandiva un coltello e che le disse: — Te l'ho fatta, brutta... Intervennero alcuni passanti che separarono le due litiganti. La feritrice, certa Angela Cianovel, fuggì.

La Badini, che aveva ricevuto una ferita per fortuna non grave, fu trasportata alla Consolazione, ove guarirà in otto giorni.

Causa del ferimento: la gelosia.

Grave ferimento. — Stamane alle 11 nella scuderia di Francesco Mortani in via S. Francesco di Sales, vennero a lite gli stallini Giovanni Di Vita e il suo compare Giuseppe Palillo, ambedue da Bagnoli del Trigno. Dopo poche parole si azzuffarono e il Pelilio con un coltello ferì il Di Vita gravemente alla coscia sinistra.

Cagione della lite pare questa: il Di Vita, essendo capo della scuderia era malcontento del servizio che faceva il Pelitto, ed aveva manifestato l'idea di licenziarlo. Di qui le ire. Il Di Vita alla Consolazione dove fu trasportato, è stato giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Il ferimento al laboratorio di precisione. — Uno scherzo di poco buon gusto è stato causa di uno spiacevole fatto al laboratorio di precisione alla caserma Ferdinando di Savoia in via di Porta San Lorenzo.

Un giovane operaio di 17 anni, chiamato Alberto d' Amato si divertì a foggiare una grottesca figurina. Un compagno Guglielmo Ricci trovandovi una caricatura al suo indirizzo lo rimproverò e chiamatolo fuori del laboratorio lo assalì con una lima a coltello ferendolo al braccio sinistro e al gluteo sinistro. A Sant' Antonio le ferite furono giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

I concerti di domani. — *Al Pincio* domani il concerto comunale dalle 3 1/2 alle 5. Non ci è pervenuto il programma.

In piazza Vittorio Emanuele, dalle 3 1/2 alle 5, il concerto del 69° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Rossignoli, Esperia, marcia — 2. Auber, *Fra Diavolo*: sinfonia — 3. Bayer, *La Fata delle bambole*, gran pot-pourry — 4. Verdi, *La forza del destino*, atto primo — 5. Waldteufel, Tres-Jolie, waltzer.

In piazza della Stazione (lato arrivi) dalle 3 1/2 alle 5, il concerto del 70° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marengo, l'Esposizione di Torino, marcia — 2. Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — 3. Bizet, *I pescatori di perle*, gran pot-pourri — 4. Halevy, *L'Ebrea*, reminiscenze — 5. Gamma, Vita artistica, waltzer.

Bollettino meteorologico del 21 gennaio:

In Europa la pressione sull'Irlanda è a 734; elevata al sud d'Italia: 773 nell'Italia bassa.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è alzato ovunque fino due mill.; qualche pioggia e nebbia. Stamane cielo nuvoloso o coperto nell'Italia superiore, vario al sud ed isole.

Barometro: 770 a Domodossola; 771 a Sassari, Genova, Venezia; 772 a Cagliari, Roma, Foggia; 773 a Palermo, Napoli, Messina.

Probabilità: Venti deboli e freschi meridionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì: 772,5 — Termom. centig. massima 12,8 minima 5,0 — Umidità relativa 75, assoluta 8,39 — Vento a mezzodì: Calmo — Stato del cielo: coperto.

Una visita alla Mostra Campionaria. — Abbiamo fatto una visita alla Mostra campionaria al *Politeama Reale* ai Prati di Castello e quello che ha attratto maggiormente la nostra attenzione è stato il Banco dei Fratelli Koerting i quali hanno esposto la loro specialità negli impianti di riscaldamento ad acqua calda, termosifone ed a vapore. Questa Ditta che primeggia in Europa è proprietaria di cinque stabilimenti, nei quali occupa oltre *6000* operai. La Ditta Fratelli Koerting ha inaugurato fino dal 1891 la propria officina e stabilimento meccanico a Sestri Ponente presso Genova, ove sono occupati operai ed impiegati esclusivamente italiani. In Francia, Spagna e Svizzera vengono esportati gli apparecchi fini ed eleganti da non temere la concorrenza delle Ditte locali. Ciò torna a vero onore della nostra patria. Il numero stragrande dei lavori eseguiti in questi ultimi anni e le onorificenze testè ottenute all'Esposizione di Torino, diploma d'onore con medaglia d'oro ed al nostro *Politeama Reale* il Gran premio di Roma con medaglia d oro, stanno a dimostrare come gli impianti di riscaldamento sistema Koerting, siano veramente preferibili per economia, solidità, eleganza ed igiene. Dalla Ditta stessa vengono costruiti anche gli apparecchi a getto di vapore come injettori, pulsometri, valvole, elevatori, motori a gas con apposito generatore, ecc., ecc. Una vasta Esposizione possono gli interessati visitare liberamente nel proprio studio tecnico che la Ditta Fratelli Koerting ha aperto in via Cavour 74 (Piazza Esquilino.)

Siamo sicuri che i signori romani ne approfitteranno certamente per aver un impianto modello il quale risponda a tutte le moderne esigenze igie-niche.

L'egregio giovane milanese sig. Giuseppe Ausenda è il gerente di questa importante Ditta e il solo suo nome è una garanzia.

Un buon consiglio ai nostri lettori che desiderano avere un bel ritratto e a prezzi veramente economici, è quello di andare dal fotografo G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis* giardino della Cancelleria.

Il dott. Ciaccini, *Professore nella R. Università di Roma*, Specialista malattie *orecchi*, *naso*, *gola e laringe* - si è trasferito in via Umiltà, 79 (P. Sciarra).

Triple-Sec Cointreau il non plus ultra dei liquori francesi - 35 diplomi e medaglie alle primarie Esposizioni. Vendita esclusiva per Roma *Gilli e Bezzola e C.* Corso Vitt. Em. 45 - via Nazionale, 47.

Il Vino-Amaro-Tonico-Pretto, calma le agitazioni nervose, Piazza S. Pantaleo, via Convertite.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 gennaio

Ruota					
Roma	36	88	30	79	64
Bari	2	85	45	33	6
Firenze	77	5	37	16	56
Milano	26	79	27	9	20
Napoli	71	45	21	54	25
Palermo	74	16	40	81	33
Torino	83	43	23	40	6
Venezia	16	71	49	50	55

TEATRI

La serata d' onore di E. Novelli: — ***Il Burbero benefico.***

Un teatro magnifico: o meglio uguale a quello delle altre sere, poichè questa stagione del *Valle* procede così trionfalmente che ogni singola rappresentazione si tramuta in un vero spettacolo d' onore per il nostro eminente artista.

Ma la tradizione teatrale ha le sue simpatiche consuetudini. E per conseguenza i festeggiamenti calorosi a cui è fatto segno, ad ogni sua interpretazione, Ermete Novelli iersera hanno raggiunto il *diapason* dell' entusiasmo.

Egli aveva scelto il *Burbero benefico*, la commedia dalla meravigliosa semplicità, che offre allo spettatore uno dei più attraenti tipi della scena di prosa: — *Il signor Geronte*.

E Novelli ci ha dato un nuovo splendido saggio della sua versatilità facendo rivivere nello stile e nel colore del tempo quel personaggio, illuminandone il viso ora bonario ed ora dispettoso, disegnandone gli affetti, sempre in lotta tra la tenerezza e la collera.

E' difficile immaginare una ricostruzione goldoniana così perfetta come quella che Novelli trae dal *Burbero benefico*, e che si estende, giova rilevarlo, alla interpretazione omogenea ed intonata degli altri attori, all'arredamento, alle acconciature.

L'ultima scena, al terzo atto, coi vari raggruppamenti dei personaggi, dopo che *Geronte* ha promesso di pagare i debiti del nipote ed acconsentito al matrimonio di *Angelica*, quando il vecchio burbero rabbonito riprende la partita a scacchi con il fido *Dorval*, quella scena ci trasporta con la fantasia alla visione di certi deliziosi quadri del secolo passato, che lasciano nell'anima come un rimpianto di cose e di persone inafferrabili!

Ho accennato alla esecuzione degli altri attori e devo aggiungere che essi sono stati degni e meritevoli collaboratori di Ermete Novelli.

Dalla Giannini, elegantissima, alla Cassini-Rizzotto, vivacissima, all'Orlandini, al Cassini, al Randolfi, alla Barach, al Pagliarini, tutti, senza eccezione hanno dimostrato quali frutti sappia produrre la severa educazione d'arte loro impartita da Novelli.

E gli applausi, e le acclamazioni?

I primi sono scoppiati calorosi, quasi ad ogni scena, e le seconde si sono rinnovate entusiastiche alla fine di ogni atto, mentre dall'alto cadeva sul palcoscenico una pioggia di fiori.

Ma che cosa possono significare queste viete forme di ammirazione in tanto godimento dello spirito?

Dopo la nota altamente classica, Novelli ha voluto recare iersera quella gaia e quella sentimentale: ha eseguito cioè *Le distrazioni del sig. Antenore* che sono una miniera di giocondi bizzarrie ed ha detto, con quella naturalezza di cui è maestro, il commovente monologo del Rasi, *Semplicità*.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Era il momento in cui Clarissa, portando la figlia, arrivava alla porta dell'alloggio paterno.

— Usciamo! disse Chauvallon. Si avvicina il momento in cui, secondo le tue giudiziose osservazioni, potremo operare senza timore...

Lasciarono la liquoreria, risalirono il sobborgo Saint-Denis, ed entrarono nell'arteria che metteva capo allo square della Chapelle.

Di lì a sette o otto minuti si fermavano avanti alla porta che chiudeva l'entrata dei negozianti di ferri e acciai, Laumonnier padre e figlio.

— Siamo arrivati, fece Launay, è laggiù, in fondo alla corte.

Chauvallon diede un'occhiata intorno a sè.

Il quartiere era deserto e silenzioso; quasi tutte le botteghe erano chiuse.

— Ma non è forse di qua che si entra? vi deve essere l'alloggio di un portiere qualunque! chiese Chauvallon.

— No, rispose Launay. Passeremo dal cantiere del tagliapietre accanto, uno dei cui muri trovasi a ridosso delle tettoie...

Queste poche parole erano state scambiate a voce bassa.

— Andiamo, concluse Chauvallon.

E si diressero verso il cantiere.

La porta dei carri — lo abbiamo detto — era sconnessa, lesionata, accomodata in venti punti, fornita trasversalmente di lunghe sbarre di legno che sembravano gradini messi colà appositamente per facilitare una scalata.

— Non perdiamo tempo, riprese l'ex-giovane di avvocato, dopo avere esaminata la porta. E' meno di lusso ma ugualmente comoda della famosa scala dell'Opera. — Avanti e seguimi.

Egli appoggiò il piede destro su una delle sbarre trasversali, prese lo slancio, giunse alla sommità della porta e saltò nel cantiere.

Il commediante procedè al modo stesso, non meno rapidamente.

— Adesso indicami — disse Chauvallon — il posto più favorevole, secondo te per passare dall'altra parte.

— Vieni.

E Launay lo condusse verso il posto che aveva osservato durante il giorno.

— Eccolo là, fece egli indicando il muro sul quale, in quel punto, non si appoggiava la tettoia.

Il muro era alto.

— Ah, diavolo! mormorò Chauvallon, neppure aiutandoci in due a far la scalata riusciremo mai a raggiungerne la sommità del muro.

— Troveremo di certo una scala nel cantiere...

— In tal caso tutto andrà bene... Cerchiamo...

Mentre diceva: — *Cerchiamo*... Chauvallon non si muoveva e rimaneva con gli occhi fissi sulle finestre del padiglione abitato dai signori Laumonnier padre e figlio, dal quale non erano separati che dal muro e da una distanza di pochi metri.

— Che cosa guardi? chiese Launay.

— L'ultima finestra dalla nostra parte.

— Che cosa ha di curioso per attirare così la tua attenzione?

— Mi sembra di vedere una debole luce filtrare fra gli interstizi della persiana...

Launay esaminò a sua volta.

— No, tu ti inganni... disse egli quindi.

— Nondimeno tu mi hai assicurato che il Laumonnier figlio doveva passare la serata fuori.

— Lo ho udito annunciare da lui stesso al cassiere.

— Eppure, quella luce...

— Forse ha lasciato una lampada accesa nella stanza per servirsene quando tornerà...

— Può darsi... Ma la cosa mi turba... Tutto sarebbe compromesso se vi fosse colà qualcheduno desto.

— E' impossibile...

— Tu ne sai più di me a tale riguardo, ma verificheremo la cosa.

— Come?

— Vedrai.

Chauvallon si abbassò, raccolse un sassolino e, con una meravigliosa abilità, lo lanciò contro la finestra, dietro a cui si doveva trovare un lume.

Il sassolino colpì violentemente le persiane e ricadde sul suolo della corte con un sordo rumore.

I due complici aspettarono allora un momento fissando gli sguardi sulla persiana.

Essa restò chiusa.

— Eccomi rassicurato, fece Chauvallon. Se vi fosse qualcheduno là dentro, certamente avrebbe aperto per constatare donde veniva il rumore. Non si è mosso nulla, dunque non vi è alcuno... Mettiamoci adesso, senza perdere un momento, alla ricerca di un ascensore.

Noi crediamo di avere segnalato già, nel cantiere del tagliapietre, parecchie tettoie che servivano a riparare tutti gli utensili da lavoro dell'intraprenditore che teneva in affitto quel terreno.

I due furfanti entrarono sotto la tettoia che trovavasi più vicina ad essi.

Malgrado la notte non durarono fatica a guidarsi, i loro occhi essendosi famigliarizzati con le tenebre.

Launay vide parecchie scale posate a terra.

— Ecco quella che ci occorre... disse egli, scegliendone una abbastanza leggera che trasportò ed alzò contro il muro, aiutato da Chauvallon.

— Bisognerebbe sapere adesso se troveremo di che scendere dall'altra parte... fece quest'ultimo.

— Vi passeremo la scala.

Questa volta fu Launay che salì pel primo.

Giunto al sommo del muro, diede un'occhiata nella corte che egli dominava e che precedeva il padiglione.

Tutto era calmo.

Precisamente sotto a lui eravi un piccolo tetto di capanna che rendeva inutile il trasbordo della scala dall'altra parte.

— Scenderemo benissimo, disse l'ex-giovane di avvocato che saliva gli ultimi gradini per raggiungerlo. Imitami..

E, aggrappatosi con le due mani alla sommità del muro, lasciò sdrucciolare il corpo nel vuoto.

I suoi piedi toccarono le tegole del piccolo tetto, quindi saltò sulla corte.

Chauvallon lo imitò.

Si misero in ascolto.

Un profondo silenzio li circondava.

Avanti ad essi si innalzava il padiglione, la cui massa oscura spiccava nella oscurità.

— Da dove dobbiamo entrare? chiese Chauvallon.

— Gli uffici sono a sinistra. Nel mazzo di chiavi che ho si trova di certo una chiave che apre la porta.

— Tentiamo...

I due complici possedevano, lo si vede, della meravigliosa attitudine pel mestiere di ladri con scasso.

Fecero alcuni passi. Launay diede una occhiata alla parte superiore della porta avanti a cui si fermarono e distinse le parole da lui lette nella giornata:

Uffici e cassa.

Eccoci giunti... fece egli cavando di tasca il mazzo di chiavi che aveva rubato al signor Laumonnier alla stazione del Nord, mazzo composto di una diecina di chiavi differenti per forma e per grossezza.

Ne provò quattro senza risultato.

La quinta entrò facilmente nella toppa della serratura fece scattare due volte la molla e la porta dell'ufficio si aprì sopra un buco nero.

— Dell'inchiostro! mormorò Chauvallon. Non si distinguerebbe la destra dalla sinistra.

— Hai fiammiferi?

— Sì, ne ho una scatola della baracca del quai del Mail. E' il mio negoziante di mele che mi permette di vederci!...

Mentre rispondeva, l'ex-giovane di avvocato aveva acceso un cerino-candela e aggiungeva:

— Si troverà bene là dentro qualche cosa da accendere...

Egli non si ingannava. Una lampada, spenta dal cassiere al momento della partenza, era posta sulla tavoletta dello sportello della cassa.

Rimane inteso che uno spettacolo così ricco di arte e di buonumore si replicherà stasera, si replicherà pure domani e soltanto lunedì cederà il posto ad un'altra delle maggiori interpretazioni di Novelli, *Amleto*. *Sm.*

I *Puritani* all'*Argentina*.

Ricordiamo che questa sera ha luogo la *reprise* dei *Puritani* con quella eletta artista che si chiama Regina Pinkert e con il rinomato tenore Bonci, completamente ristabilito.

Seguirà il ballo *Sole e Terra*.

La novità al *Costanzi* — *Sua Maestà l'Amore*.

Ecco un'altra operetta posta in scena con quello sfarzo e con quel buon gusto che formano il maggior vanto della compagnia Scognamiglio.

La musica del Roger è facile, spontanea e spesso brillante — ma sempre originale no.

In quanto all'argomento esso sotto le apparenze di una certa salacità parigina, offre un ben scarso interesse, che languirebbe assai di più se non fosse ravvivato dalla comicità inesauribile del Marchetti e dal brio di tutti i suoi compagni.

Tra essi sono meritevoli di menzione la Del Lago, la Paolini, la Navarra, il Bertocchi, il Petroni, il Fineschi ed il Rinaldi. Lodevolissima è pure la concertazione dovuta al giovine e valente maestro Cappelliano.

Il pubblico che gremiva il *Costanzi* ha applaudito qua e là, ma senza alcun entusiasmo.

Infatti siamo ben lungi dai successi ai quali ci aveva abituato la compagnia Scognamiglio.

Ci pare che essa avrebbe meglio provveduto offrendoci qualche operetta di repertorio, come la *Figlia di Madama Angot* o l'*Orfeo all'Inferno* per esempio, che ci assicurano vengono eseguite da quei bravi artisti in modo ammirevole e con l'ausilio di un allestimento scenico ricco ed elegante.

Stasera intanto *Sua Maestà l'Amore* si replica.

Domani alle 5 *La cicala e la formica* e alle 9 *Sua Maestà*.

Fra Diavolo al *Quirino*.

Iersera ebbe luogo la prima del *Fra Diavolo* e va lodata l'impresa per aver posto mano a questa fra le migliori creazioni dell'Auber, la quale, benchè conti circa settanta anni si mantiene freschissima e giocondissima. Bene sarebbe che i piccoli teatri anzichè voler assurgere alle grandi opere, non adatte nè all'ambiente nè ai mezzi per degnamente rappresentarle, si attenessero all'opera comica.

Nel repertorio dell'Auber, per esempio, sarebbero consigliabili riproduzioni: *I Diamanti della Corona*, *Il Domino nero*, il *Filtro* (da cui fu tolto il libretto dell'*Elixir d'amore*) *Il Dio e la Bayadera* ecc.

Così se un accorto impresario formasse adatta compagnia per esumare alcune opere buffe dei fratelli Ricci, del Fioravanti, di Lauro Rossi ed altri contemporanei, farebbe cosa artistica e proficua.

Tornando alla rappresentazione di iersera diremo che nell'insieme ebbe esito felice e sopratutto riuscì divertente per la sana comicità del Rossi *(Beppo)*. Il tenore Lombardi, bene a posto, fu un applauditissimo protagonista e vicino a lui devono menzionarsi la signora Quaini (*Milady*) e la signorina Calzolari (*Zerlina*), una esordiente che merita incoraggiamento.

Anche gli altri, che vorremmo più attenti alla tonalità, s'ebbero la loro parte di applausi. Bene l'orchestra diretta dall'egregio maestro Gianoli. Stasera *Fra Diavolo* si replica. Domani alle 5 *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* e alle 9 *Fra Diavolo*.

E' alle prove la *Lucia*, protagonista la rinomatissima Isabella Svicher.

UNA CENA A NOVELLI

Martedì sera, alle 11 1½, in una sala dell'Hôtel del Quirinale, avrà luogo una cena in onore di Ermete Novelli.

Vi prenderanno parte numerosi artisti, letterati, giornalisti, uomini politici ed ammiratori del grande artista.

Spettacoli del 21 gennaio

Argentina (ore 9) — *I Puritani — Sole e Terra.*

Costanzi (ore 9) — Compagnia di operette e opere comiche di Ciro Scognamiglio: *Sua Maestà l'Amore.*

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *Il burbero benefico — Semplicità — Le distrazioni del sig. Antenore.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica: del Teatro d'Arte: *Teresa Raquin.*

Quirino (ore 9). — *Fra Diavolo.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *Michele Strogoff.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani; *Fata grigia.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *La battaglia di S. Malò.*

Eldorado (ore 9). — Spettacolo della *troupe* africana del Dahomey e Togo.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

TRIBUNA PARLAMENTARE

AL SENATO

Seduta del 21 gennaio

Presidenza del presidente **Saracco**.

La seduta si apre alle 3 e 40, presenti i ministri Pelloux, Canevaro, Vacchelli, Carcano e Fortis.

Si discutono i capitoli del bilancio dell'interno.

L'on. **Astengo**, al cap. 11 relativo alle ispezioni e missioni amministrative, osserva che in questo capitolo si potrebbero fare delle economie. Per esempio, nei piccoli comuni si potrebbero mandare degli impiegati di prefettura, invece degli ispettori generali del ministero. Così non crede sia opportuno di mandare degli ispettori generali del ministero col mandato di inquirere sulla condotta dei prefetti trattandosi di questioni delicate.

L'on. **Pelloux** riconosce in massima la poca opportunità dell'invio di ispettori generali a ispezionare i piccoli comuni; osserva però che nel fatto gl'ispettori avevano spesso l'incarico di ispezionare, non uno, ma molti piccoli comuni ed altri incarichi speciali.

Promette però di provvedere a destinare impiegati provinciali per queste missioni, per quanto lo comportano le esigenze dei servizi amministrativi provinciali, che hanno deficienza di personale.

Quanto alle ispezioni degli ispettori generali del ministero sulle prefetture, terrà in debito conto il desiderio del sen. Astengo, per quanto riconosca che vi siano delle difficoltà da eliminare.

S'approvano i capitoli fino al 24.

L'on. **Buttini** al cap. 25 (amministrazione provinciale) rileva che nella relazione è scritto il seguente periodo:

> In tali condizioni di parte notevole dei suoi organi si comprende come l'azione amministrativa debba procedere lenta, faticosa e fiacca, e come non possano riconoscersi infondati i lagni che di continuo si sollevano sull'ingombro degli affari che si accumulano negli uffici, con grave danno dei rilevanti interessi privati e pubblici confidati alla amministrazione provinciale.

Nota che l'inconveniente rilevato in queste parole si riferisce più specialmente al servizio di tutela verso i comuni e verso le provincie.

Crede che non si possa a meno di constatare che in alcune provincie vi è assoluta deficienza di personale e le cose non possono procedere come dovrebbero.

Prega la Commissione nominata per le riforme dei ruoli organici, di studiare pure l'organico dei Consigli di prefettura.

Il relatore onor. **Bonasi** raccomanda gli straordinari.

Anche l'on. **Astengo** nota la deficienza del personale delle prefetture. Vero — aggiunge — che il fatto apparirebbe meno se nelle prefetture si badasse un po' più agli affari amministrativi e i prefetti tralasciassero di fare gli agenti elettorali.

Risponde l'onor. **Pelloux**. Il senatore Buttini — egli dice — ha parlato non solo ad un convertito, ma ad uno che ha già manifestato varie volte la sua opinione. Soggiunge però che oltre alla modificazione degli organici delle amministrazioni provinciali occorre completarli e cita che ha dovuto in pochi mesi fare due concorsi per l'amministrazione centrale e provinciale e uno per l'amministrazione carceraria.

Se non vi è il personale, è impossibile che gli affari camminino, lo ammette, e ripete che studierà la cosa.

Quanto agli straordinari, è alieno dallo ammetterli nel ruolo organico; ne ammetterà tuttavia alcuni che si trovano già nell'amministrazione centrale.

L'on. **Astengo** al cap. 26 (indennità di residenza ai prefetti) raccomanda che si provveda ad eliminare l'inconveniente che alcuni prefetti portino nel tramutamento con sè alcune indennità di residenza assolutamente locali e che debbono rimanere ai prefetti a capo delle provincie alle quali quelle indennità sono assegnate.

L'on. **Pelloux** riconosce che l'indennità di residenza spetta alla residenza e non alla persona, e non darà indennità maggiori di quelle fissate per la residenza.

Si approvano i capitoli fino al 29.

Astengo. Al capitolo 30 (*Gazzetta Ufficiale del Regno*) osserva che tre capitoli riguardano la *Gazzetta Ufficiale* ed il *Foglio degli annunzi*. Esprime il desiderio che questi capitoli siano riuniti, perchè si veda che cosa costa la *Gazzetta Ufficiale* e che cosa il *Foglio degli annunzi*.

L'on. **Bonasi** trova giusta l'osservazione. La *Gazzetta Ufficiale* è ormai ridotta ad una pubblicazione clandestina che è ridotta ad una tiratura di 2500 copie. Altre volte l'amministrazione centrale ed il governo si sono occupati di questo argomento, ma la risoluzione non è stata ancora trovata.

L'on. **Pelloux** ammette che l'organizzazione della *Gazzetta Ufficiale* non è conforme ai suoi desiderii. In occasione della discussione del prossimo bilancio 1899-900 farà conoscere le riforme che intende apportare ai capitoli del bilancio che si riferiscono alla *Gazzetta Ufficiale*.

Studierà anche se questa sia utile trasformarla in un giornale politico, come si fa in altri paesi.

Si approvano i capitoli fino al 32.

L'on. **Borgnini** al capitolo 33 chiede notizia del raggruppamento delle opere di beneficenza a Napoli.

L'on. **Pelloux** promette di presentare al prossimo bilancio una relazione completa sul raggruppamento. Del resto egli è d'opinione che i fondi di pubblica beneficenza in Napoli possono essere meglio amministrati ed avere più utile destinazione di quella che oggi abbiano.

Si approvano i capitoli dal 34 al 59.

L'on. **Astengo** al capitolo 60 (ufficiali di pubblica sicurezza, personale) nota che da varii anni si è promesso un riordinamento della pubblica sicurezza, ma non si è mai giunti a risultati pratici. Vorrebbe venisse rialzato il prestigio della pubblica sicurezza affidandole anche qualche funzione di pubblica beneficenza. Vorrebbe inoltre che la direzione generale della pubblica sicurezza fosse in gran parte costituita da impiegati provenienti dal servizio attivo della pubblica sicurezza.

L'on. **Pelloux** conviene in molte delle considerazioni dell'on. Astengo e terrà conto delle sue raccomandazioni. Sta studiando la questione se una parte dei fondi segreti possa portare in aumento del capitolo in discussione e spera poter risolvere nel modo più soddisfacente pel miglioramento della P. S.

E passano gli altri capitoli del bilancio dopo altre raccomandazioni dell'on. **Astengo** sulle colonie agricole.

Si passa al bilancio dell'entrata.

L'on. **Vacchelli** (ministro). Nessun senatore prendendo la parola crede suo dovere di dare breve risposta alla chiara relazione della Commissione di finanza.

Risponderà in particolar modo al timore espresso sulla fine della relazione che il ministero voglia eccedere nelle spese.

Siamo stati accusati di finanza allegra; ora nessun timore deve essere lecito a questo proposito.

Il dubbio è relativo principalmente alla spesa dei lavori pubblici, ma ormai è stato posto fuori di ogni dubbio che queste spese non oltrepaseranno quelle stanziate nei precedenti bilanci. Dà ragione dello stanziamento relativo alla partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Parigi ed all'aumento delle spese della marina ritenute necessarie, quindi nessun pericolo, nessun timore. La diversità degli stanziamenti dipende da questo, che l'attuale Ministero ha preso per punto di partenza non il preventivo dei precedenti bilanci ma bensì il consuntivo. Cita in particolar modo lo stanziamento per la Colonia eritrea il quale è per altro inferiore a tutti gli altri stanziamenti degli anni precedenti. Crede che il sistema seguito dal Ministero sia da lodarsi e da preferirsi a quello seguito per l'addietro, il quale portava agli sgravi, mentre il presente conduce alla trasformazione tributaria.

Fornisce altri schiarimenti sulle cifre del bilancio rispetto alla ferrovia ed alle opere pubbliche.

Dice che le condizioni morali del bilancio si debbono ricercare nelle entrate e nelle spese effettive. Non bisogna in nessun modo mostrarsi più poveri di quello che realmente siamo.

Rende conto di alcune spese eccezionali e conclude che nell'entrata e nelle spese effettive vi è un supero di quasi 4 milioni che salgono veramente a 12. Questa breve dimostrazione deve persuadere che sulla condizione della finanza italiana possiamo rimanere completamente tranquilli.

Parlano brevemente il relatore **Blaserna** e i senatori **Cambray-Digny** e **Buttini** e il seguito della discussione fu rimandata a lunedì alle 3.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pavia, 21. — *Il caso del prof. Raggio.* — La facoltà medica dell'Università si adunò iersera d'urgenza per discutere sulla questione del prof. Raggio. Si era infatti annunziato che il ministro Baccelli non aveva aderito alla proposta della Facoltà di revocare il prof. Raggio già direttore del manicomio di Voghera da titolare della cattedra di psichiatria. Ma nell'adunanza fu a maggioranza di voti riproposta la revoca e chiesto d'urgenza un nuovo psichiatra che contemporaneamente impartisca l'insegnamento all'Università e diriga il manicomio provinciale.

Ravenna, 20. — *Gli operai braccianti* di Faenza tornarono tutti alle loro case, senza inconvenienti. Quelli di Russi e Bagnacavallo, circa 200, continuarono indisturbati il lavoro dei loro reparti. Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa si è riunito per ulteriori deliberazioni.

Todi, 18. — *Illuminazione elettrica.* — Finalmente, la prefettura dell'Umbria ha autorizzato il nostro municipio a sottoscrivere il contratto per la illuminazione elettrica cittadina.

I lavori, mercè la forza idraulica del Tevere, opportunamente utilizzata, comincieranno quanto prima e c'è da augurarsi che nell'estate prossima la luce elettrica rifulga nella nostra così graziosa eppur così poco conosciuta città.

Ancona, 20. — *Ladri scoperti.* — Da tempo lunghissimo nella fabbrica di sapone di Santarelli Socrate avvenivano rilevanti furti di sapone. Ieri sera, mediante appostamento, dagli agenti di P. S. vennero sorpresi tre individui mentre s'accingevano a trasportare quattro sacchi di sapone precedentemente rubati e nascosti in un fosso vicino alla fabbrica. La guardia Benvenuti, nell'inseguire i ladri, cadde riportando delle contusioni in varie parti del corpo. Dopo parecchi colpi di revolver sparati dagli agenti, un ladro veniva arrestato e identificato per il bracciante Domenicconi Giovanni di Sappanico.

Per le confessioni di costui, durante la notte, vennero arrestati i suoi compagni, certi Morbiducci Mariano e Mengarelli Giuseppe pure di Sappanico. Con l'arresto di costoro, dovuto alla solerzia del delegato signor Giulio Spada, si spera che abbiano fine i numerosissimi furti che da parecchio si verificano nella località *Palombella*.

INFORMAZIONI

AL SENATO

Oggi il Senato compiè la discussione del bilancio dell'interno, approvandone i rimanenti capitoli.

Poi fu cominciata la discussione del bilancio dell'entrata con un notevole discorso dell'onor. Vacchelli.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 3 pom.

L'on. Nasi sottoporrà al Consiglio il nuovo organico postale e telegrafico.

IL RE A CACCIA

Stamane il Re, accompagnato dall'aiutante di campo generale, maggior generale Avogadro di Quinto, e dall'aiutante di campo maggiore Pallavicini, si è recato a Castel Porziano per una partita di caccia.

S. M. ha fatto ritorno al Quirinale stasera alle 6 e mezza.

LA COMMISSIONE DI FINANZA AL SENATO

La riunione della Commissione permanente di finanza al Senato per deliberare sulle dimissioni si terrà domattina alle 10.

LA SALUTE DEL PAPA

Si conferma che lo stato della salute del Papa continua ad essere soddisfacente, quantunque il Pontefice non siasi ancora liberato dal raffreddore. Non dice però la quotidiana messa e, per ordine del medico, Lapponi, non esce dalla stanza. Tuttavia oggi ha ricevuto i camerlenghi che gli hanno presentato i due candidi agnelli tradizionali, la cui lana deve servire pei pallii dei patriarchi, arcivescovi e vescovi cui è concesso questo privilegio.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Per il giorno 26 gennaio alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Ritiro dei Buoni di Cassa ed emissione della moneta divisionale di argento. »

PER L'AUTONOMIA UNIVERSITARIA

Presieduta dall'on. Chimirri, oggi alle 4 si è riunita alla Camera la Commissione che esamina il disegno di legge « sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno. »

Erano presenti tutti i commissari.

Nella riunione odierna la Commissione discusse ed approvò le due tabelle del progetto (B e C) che riguardano il numero degli ordinari e straordinarii delle varie Università e le tasse.

Domani nuova riunione alle 4 1½.

PER LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

Al ministero di agricoltura si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. Intervennero il principe Doria Pamphili, presidente, il vicepresidente Ferrero di Cambiano, e i consiglieri Besso, Ferraris, Picardi, Miglioranzi, Reinoldi, Magaldi e Paretti segretario.

Si è cominciata la discussione dello schema di Statuto della Cassa, preparato da apposita Commissione.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Oggi, al ministero di agricoltura, hanno tenuto seduta quattro sotto-Commissioni per l'Esposizione di Parigi, e cioè: quella del gruppo XVIII (esercito e marina) — quella dei gruppi VII, VIII, IX e X (agricoltura) — quella del gruppo XVI (economia sociale, igiene ed assistenza pubblica) — quella dei gruppi IV, V, VI e IX (industrie metallurgiche e meccaniche; elettricità; mezzi di trasporto).

Esse hanno esaminato le domande di espositori finora pervenute ed hanno deliberato di completare il lavoro dei Comitati locali, invitando a prendere parte all'Esposizione di Parigi alcuni produttori importanti, che ancora non hanno presentato la domanda di ammissione.

LA POLIZIA SANITARIA DEGLI ANIMALI

L'onor. Colli ha ieri presentato alla presidenza la relazione sul disegno di legge « Polizia sanitaria degli animali. »

IL VESUVIO E POMPEI
all'Esposizione di Parigi del 1900

Ieri i signori prof. ing. Luigi Tasconi, architetto Urbano Neri e Vincenzo Lucati, ebbero una lunga intervista con l'on. Villa presidente della Commissione centrale per l'Esposizione di Parigi del 1900, per prendere gli opportuni accordi circa l'attuazione del loro progetto.

L'on. Villa si dimostrò in massima assai favorevole e non ci par dubbio infatti che una riproduzione esatta, e in ampie proporzioni, del Vesuvio e di Pompei potrebbe formare una delle principali attrattive della Sezione italiana. Ad un patto però, che l'impresa sia condotta con grande esattezza scientifica, e con la dovuta larghezza di mezzi.

MINISTERO DELLA P. ISTRUZIONE

Alimena Bernardino, nominato straordinario di diritto e procedura penale a Cagliari — Bensa Emilio, idem di diritto civile a Genova — Losana Giuseppe, idem di diritto romano a Macerata — Morelli Alberto, ordinario di diritto costituzionale a Modena, è trasferito a Padova — Paternò Francesco, nominato straordinario di geometria descrittiva a Palermo — Raffaele Federigo, nominato straordinario di anatomia a Palermo — Supino Davide, nominato rettore dell'Università di Pisa — Baldi Dario, straordinario di materia medica a Pavia è trasferito a Pisa — Lessona Carlo, idem di procedura civile a Siena, è trasferito a Pisa.

Sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici:

Pirongelli da Sassari a Gaeta — Parigi da Sala Consilina a Caserta — Testa Vincenzo da Piedimonte d'Alife a Sala Consilina — Marzocchelli Angelo, da Casentino a Montepulciano — De Rosa Nicola, dal ministero dell'interno a Nicastro.

BOLLETTINO MILITARE

Arma dei carabinieri. — Lucchelli Angelo, promosso sottotenente e destinato a Chioggia — Busatto Giulio id. e destinato a Napoli.

Arma di artiglieria. — Tosalli cav. Gaetano tenente colonnello da incaricato nominato direttore d'artiglieria a Verona — Rossi cav. Arrigo id. id. a Torino — Salis cav. Giovanni colonnello direttore artiglieria Napoli, nominato comandante il 14. artiglieria — Tortello cav. Pio tenente colonnello del 14. artiglieria nominato direttore d'artiglieria a Napoli.

NELLA R. MARINA

Col 16 febbraio p. v. i capi macchin. Masina e Cogliolo sono destinati rispettivamente a prestar servizio presso le difese locali marittime di Spezia e Venezia in sostituzione dei capi macchin. di 2.a classe Scola e Marchitto.

Col 1. febbraio prossimo imbarcherà sulla R. nave *Re Umberto* il capo macchin. di 2.a classe Maringola per sostituire il capo macchin. di 1.a classe Grimaldi che ne sbarca per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto 5 gennaio 1899, sono state fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale delle Capitanerie di porto:

Massimo app. di porto di 1.a classe, è promosso uffic. di porto di 2.a classe — Menaccini app. di 2.a classe, è promosso appl. di porto di 1.a classe.

— *Dogali* giunto a Las-Palmas il 20 e *Misena* partito da Castellammare di Stabia il 20.

NOTIZIE DALL'AFRICA

La pace fra Mangascià e Maconnen

MASSAUA, 21. — (*Agenzia Stefani*).

Mercoledì, nella chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace, salva l'approvazione del Negus, a cui furono spediti messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da ras Mangascià, quando l'occupazione del colle di Alequà da parte di ras Maconnen gli dimostrò precaria la difesa di Adagamus.

Le truppe di ras Maconnen cominciano a muoversi verso il sud, sembrando così abbandonata l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornano ai loro paesi.

Esterhazy, Rochefort e C.

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 5,20 pom. — *(Jacopo.)* Esterhazy andò ad abitare nella casa di salute dei Padri di San Giovanni, ove nessuno può entrare a visitarlo.

Rochefort arriverà in Algeri il giorno 5 febbraio insieme a Drumont.

Il processo Trezza

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, ore 6,05 pom. — *(Jacopo.)* Oggi al tribunale l'avvocato Renault parlò eloquentemente in difesa della signora Trezza.

Egli combatte vigorosamente le accuse, dimostrandola vittima più che colpevole.

Stante l'ora tarda l'arringa dovette essere sospesa, e il processo fu rinviato a altro giorno.

Il bilancio degli esteri in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 4,20 pom. — *(Jacopo).* Numerosi oratori si sono inscritti per la discussione del bilancio del ministero degli esteri, che avrà luogo lunedì prossimo.

Tra i deputati inscritti già si notano Ribot, Millevoye, si crede che s'inscriveranno anche Millerand e Bourgeois.

LONDRA, 21. — Il *Daily Chronicle* ha da Parigi che il ministro degli affari esteri, Delcassé, e l'ambasciatore inglese Monson, stabilirono le basi di negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra.

Lo czar e Guglielmo in Francia

Il tentato suicidio di Samory — La peste al Madagascar

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 4 pomerid. — *(Jacopo).* Si conferma che lo czar verrà a soggiornare a Capo d'Antibo.

La villa, ove dimorerebbe Nicolò II sarebbe già fissata. Quivi si dice che sarà visitato dal presidente Faure e dall'imperatore Guglielmo.

— Si annunzia che Samory, il noto capo delle tribù del Niger, che diede tanto filo da torcere ai francesi, mentre stavano per imbarcarlo per il Congo, tentò di uccidersi menandosi parecchi colpi di coltello.

Non versa in pericolo di vita; ma naturalmente la sua partenza fu rimandata.

— Si ha da Tamatava che la peste è in decrescenza.

Nell'ultima decade vi furono 28 decessi.

La morte del cardinale Ferreira

OPORTO, 21. — E' morto il cardinale Americo Ferreira dos Santos Silva, vescovo di Oporto.

Il cardinale Ferreira dos Santos Silva era nato in Porto (Portogallo) il 16 gennaio 1829. Pio IX lo preconizzò vescovo di Oporto nel Concistoro segreto tenuto il 26 giugno 1871. Nel primo Concistoro che Leone XIII tenne il 12 maggio 1879 per la nomina dei nuovi cardinali, fu compreso anche monsignore Ferreira, al quale venne assegnato per titolo la chiesa dei Santi Quattro Coronati.

Il cardinale Ferreira era consultore delle Congregazioni ecclesiastiche del Concilio, dei Sacri Riti, della Disciplina Regolare, dell'esame dei vescovi in Sacra Teologia e in Sacri Canoni.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il nostro mercato esordì un poco incerto, ma fu rinfrancato dalle notizie favorevoli dall'estero, specialmente quelle da Parigi in sensibile ripresa per la nostra Rendita che esordisce a 93,70, sale a 93,80 e chiude a 93,75. In Italia si praticarono i corsi da 100,27 a 100,37.

Il cambio meno fermo da 107,70 a 107,60.

I valori, in principio deboli, chiudono quasi tutti in sensibile miglioria.

Banca d'Italia, 1010 — Credito Italiano, 660 a 664 — Banca Commerciale, 703 — Meridionali, 742,50 — Mediterranee, 559 — Navigazione Generale, 435,50 — Raffinerie, 406,50 — Nuove, 360 — Acciaierie, 1210. — I valori locali chiudono: Condotte, 293 — Metallurgiche, 235 — Ferrovie, 157 — Concimi, 127 — Tram, 423 — Molini, 139 — Banco Roma, 181 — Gas, 780 — Utilità, 233 — Carburo, 550 — Risanamento, 28.

Ore 6 pom. — Rendita, 99,35 — Condotte, 293 — Metalli, 235 — Molini, 183 — Commerciali, 703 a 701,50 — Credito, 663 a 664.

Parigi, 21 gennaio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 70
» 3 % perp.	»	102 10	102 17
» 3 ½	»	104 52	104 62
Rendita italiana 5 %	»	93 70	93 75
Nuovi Consolid. 2 ½ %	»	— —	111 ½
Rendita Turca (nuova)	»	22 35	23 50
Banca di Parigi	»	939 —	939 —
Egiziano 4 %	»	— —	108 70
Rend. Spag. ester. nuova	»	49 —	49 35
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	556 —
Azioni Suez	»	— —	3570 —
Meridionali a termine	»	— —	690 —
Rendita Portoghese	»	24 05	23 80
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 35
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 23 gennaio 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,67

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Sollevò vicino a sè l'ex-istitutore, che si reggeva appena sulle gambe, e strappò il cavallo ai piaceri del suo notturno banchetto.

— Spero, soggiunse aspramente, che non conserverai quella faccia da mortorio, altrimenti ti sbarco...

Stese la mano verso lo stagno soggiungendo:

— Come l'altra.

— Non la ritroveranno almeno! balbettò Pipino.

— Non c'è pericolo. Colui che ha diretto la faccenda ha più cervello di te, pauroso che sei... Vorrei proprio conoscerlo... Ha una buona testa, buon stomaco e molto denari... Ventimila franchi è una somma... Come le faremmo marciare!

Il volto dell'ex-istitutore si rasserenò.

Far sputare quattrini ad un riccone, con la persuasione!

L'operazione gli sorrideva.

Si addiceva al suo temperamento pacifico.

Non così le battaglie, l'omicidio, il sangue, la violenza!

— Però non lo conoscerai, osservò.

— Forse.

L'avvenente Brossart aveva bisogno di silenzio.

Dopo certi sforzi bisogna raccogliersi.

Passato il momento della preoccupazione, i nervi si allentano.

Anche l'assassino si sentiva vinto, rotto.

Lasciò il cavallo montare lentamente la salita opposta a quella da cui era giunto.

Perchè si sarebbe affrettato!

Non doveva fermarsi in nessuna parte fino all'ora di colazione, affinchè la sua presenza nel paese venisse ignorata.

Per di più era necessario risparmiare il cavallo, quantunque fosse resistente, perchè secondo le loro istruzioni, i due malfattori dovevano tornare a Parigi come *touristes*, vendere l'equipaggio a loro profitto, e riprendere il solito tenore di vita.

In vetta alla salita il *coupé* si fermò.

In fondo alla landa i due cani continuavano ad ululare lugubremente.

Man mano che la vettura si allontanava, gli ululati diventavano quasi gemiti.

Pipino avrebbe voluto essere trenta miglia lontano.

— Cosa faremo? chiese.

— Gireremo tutta la notte, che adesso non sarà lunga. Bisogna che, allo spuntar del giorno, abbiamo passato la Loira.

— Dove?

— Dalla parte di Langeais.

— E poscia?

— Vedremo. Mi farai il piacere di riprendere la tua gualdrappa ed il tuo cappello di vecchio marchese e ti trascinerò come prima della operazione. Cercheremo un sito conveniente per fare una buona colazione e quindi ritorneremo verso Parigi a piccole giornate.

Il miserabile soggiunse:

— Vorrei già esservi rientrato.

— Perchè?

— Prima di tutto per intascare il denaro.

— E poi?

— Per sapere donde proviene.

Pipino crollò il capo.

— Bisognerebbe che Manilla parlasse...

L'altro rispose:

— Aspettiamo... Parlerà.

Si rivolse al suo cavallo:

— In cammino, disse, e non aver fretta, vecchio mio...

E soggiunse in modo d'elogio al cavallo:

— Corpo di mille tuoni, il tipo che ci ha venduto questo animale non ci ha derubati.

Pipino ed il suo compagno volsero un ultimo sguardo indietro.

La valle, la strada e lo stagno erano deserti.

Non vi si vedeva nè un uomo, nè una vettura, nè un essere animato qualunque.

Il cavallo roano era fornito di una intelligenza superiore alla sua funzione.

I sensali di cavalli, delle bestie che gli assomigliano, dicono che manca loro solamente la parola.

Si sarebbe potuto credere che avesse udito l'invito di chi guidava.

Se ne andò trotterellando, da buon animale che del resto ha del tempo, a traverso la landa piana, immensa, interminabile.

Qua e là dei stagni rompevano la monotonia dei tristi boschi cedui e delle brughiere, dalle quali sorgeva una nebbia da tagliarsi col coltello.

Qualche ombra di capriolo gironzolante passava talvolta davanti al *coupé*, grigio come la notte che lo avvolgeva. Una schiera di cinghiali grugnenti, che vennero a collocarsi nel mezzo della strada, meravigliati di vedere un veicolo traversare quegli spazii inabitati, ebbe solo il dono di commuovere il cavallo roano, che al vederli, fece uno scarto subito represso dalla mano vigorosa dell'avvenente Giulio.

Alle tre del mattino, il *coupé* ripassò l'Indre nel punto grazioso che si chiama Azay-le-Rideau e possiede una delle meraviglie della Francia.

Il cavallo, spinto dagli urgenti inviti del suo conduttore, traversò il borgo al gran trotto, in una nebbia che non avrebbe permesso di riconoscerlo.

La precauzione era superflua.

Le case erano cieche ed i loro abitanti immersi nelle dolcezze di un profondo sonno.

Già una striscia rossastra rigava l'orizzonte annunziando l'avvicinarsi del giorno, e nessuno doveva più meravigliarsi di vedere un *coupé* mattiniero correre le strade di un paese popolato di castelli e di ricche case borghesi.

Da questo momento poteva mostrarsi, senza eccitare la più lieve sorpresa.

Verso le cinque, mentre il sole sorgente illuminava la metà del cielo, l'avvenente Brossart, solo sul suo serpe — Pipino avendo ripreso, con immensa sua soddisfazione, il suo cappello a larghe tese, ed il suo posto nell'interno del *coupé* — varcava la Loira al ponte di Langeais.

Lo stagno di Ruchard era lontano, ed anche la sventurata che vi dormiva il suo ultimo sonno.

Pipino respirava più liberamente.

Gli pareva che la sua visione notturna non fosse che effetto di un cattivo sogno, e che la donna vestita di nero ricevuta alla stazione di Tours avesse esistito soltanto nella sua immaginazione.

I due miserabili fecero il giro della piccola città, le cui porte già si aprivano per lasciar entrare l'aria fresca ed uscire gli abitanti mattinieri.

Il roano aveva l'aspetto di un animale uscito di fresco dalla scuderia.

La sua corsa notturna non aveva fatto che metterlo di buon umore e rinfrescargli il sangue.

A due chilometri da Langeais, l'avvenente Brossart si fermò in un luogo disabitato.

Egli saltò a terra, aprì lo sportello e disse motteggiando:

— Il signor marchese vuol darmi degli ordini?

— Su che cosa?

— Che facciamo?

— Quello che vorrai.

— Io sono di parere di ritornare a Parigi.

— In che modo?

— Il più presto possibile e per la strada più breve.

— Per Tours dunque?

— Non bisogna tornarci.

— Se facessimo colazione a Vouvray? C'è del buon vinello, opinò Pipino rinfrancato, con dei gesti da ghiottone.

— Ah! non batti più i denti adesso, vecchia canaglia! disse il bel Brossart.

— Diamine!

— Che faccia avevi stanotte!

— Zitto, è cosa passata!... Non parliamone più. Quanti chilometri da qui a Vouvray?

— Una trentina.

— Conosci il paese?

— Come se ci fossi nato.

— Non saranno troppi per il cavallo?

— Ha più cuore di te!... Una bestia magnifica! E una strada splendida, diritta come un i e sempre lungo il fiume.

— Se gli servissimo un po' di cibo?

— Sicuro.

Sulla strada nessuno.

Un boschetto si trovava a due passi con in mezzo un sentiero per il trasporto del legname.

Nessuna casa a qualche distanza.

Brossart trasse la brava bestia in quel viale, la nascose col *coupé* dietro un fitto d'alberi, e tolse dal sacchetto ch'era una vera scatola a sorpresa un sacchetto pieno di avena e lo appese al collo del cavallo, che si pose a divorare con l'appetito delle coscienze tranquille.

Nelle cure ricostituenti

del sangue, delle ossa e del sistema nervoso: per i bambini, per gli adulti, per i vecchi, i MEDICI prescrivono

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Il Primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente

del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia e dalle più note CELEBRITA' MEDICHE.

La sola preparazione premiata all'Esposizione Gen. di Torino 1898, con la massima Onorificenza, perchè riconosciuta la più razionale specialità

GLI ORGANISMI DEBOLI, LINFATICI, ANEMICI USANDOLO GIORNALMENTE, ACQUISTANO

SALUTE - FORZA - COLORE - BENESSERE

Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo**, Strada Covone a Piazza Dante N. 241, 242, Napoli. — **Depositi:** In Roma, A. Manzoni e C. — In Torino, Farmacia Giordano, Schiapparelli — In Bari, Paganini, Villani e C. — In Bologna, Farmacia Zarri. — Trovasi in tutte le farmacie del Regno; 1 bottiglia L. 3, per posta L. 3,80; 4 bottiglie L. 12 p. p. pagamento anticipato. — Opuscolo gratis a richiesta. Milano

L'inventore non pubblica gl'innumerevoli attestati che giornalmente gli pervengono dai guariti perchè ritiene poco serio il lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

VINO PROTTO

ROMA
Piazza San Pantaleo
Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLIDORI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per sbiancare barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. ... L. 4. Si spediscono in Italia da una a tre scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spediscono contro assegno.

PARAFULMINI

Asta ferro d. 4 1/2 L. 10,50 — Collarino di bronzo 2,50 — Punta rame ... 3,50 — Corda rame a 6 dici 0,90 — Piastra di rame 30×30 5,00 — Catalogo gratis. Forniture e impianti. — F.lli G. C. DALLE MOLLE, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, via Due Macelli, 10-11 — Telefono N. 1364

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** — Minimum L. 1

Signorina tedesca, patentata nelle lingue tedesca e inglese, darebbe lezioni, accompagnerebbe signorine al passeggio L. 750 Haasenstein e Vogler Roma.

Giornalista russo darebbe lezioni della propria lingua per mezzo di qualunque altra lingua principale. Scrivere A. Sy, ferma posta. c 784

Autotipografico Gerosa nuovo affatto, tiratura più continua fogli doppio protocollo, vendesi metà prezzo essendo abortita società. Avvocato Ione, Pisa. c 788

Signorina della Germania del Nord bella presenza conoscendo francese italiano cerca collocarsi come dama compagnia, istitutrice disposta viaggiare. Scrivere L. 765 Haasenstein e Vogler. Roma.

Cercasi governante veneziana, onesta, bell'aspetto, per quartiere mobigliato con pensione presso persona sola. Referenze. Integrale restituibile. V. Bartoli. Roma.

Cederebbesi elegante negozio parrucchiere centralissima località. Clientela buonissima, condizioni vantaggiose. Scrivere G B 494, fermo posta. Firenze 794 F

Ingegneri ferroviari. — Vendesi contanti 380 oppure rateali 400 Enciclopedia arti-industrie, legata, valore 495, insuperabile edizione Unione torinese. Avvocato Ione, Pisa.

Une dame parisienne, distinguée, donne des leçons de français. Ecrire: Madame Delaunay, poste restante, Rome. c 792

Signorina 27 con licenza tecnica conoscendo bene francese e inglese, avendo fatti gli studi necessari per telegrafo e telefono cerca impiego nell'una o nell'altra di queste materie. Pronta a portarsi in qualunque città o all'estero. Scrivere: M 516 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 591 V

Signora, signore solo avendo camera civilmente ammobiliata affittare marito moglie senza prole Rione Esquilino, rimettere indirizzo fermo posta, Barnechi 444. c 793

Cercasi giovanetta indipendente, bella presenza, che conosca bene ricamo in seta oro e fantasia. Scrivere dettagli senza anonimi. Esperance, posta Roma. c 798

Maestra venticinquenne, simpatica, affettuosa come sorella, collocherebbesi come governante presso persona sola, seria. Scrivere: Adele, posta, Roma. c795

Lire cinquemila concedonsi, chi coadiuvasse definire lite surroga legale già risoluta favorevolmente Corte Appello. Rivolgersi Scatena, Vigna Nuova 17, Firenze. 823 F

Cercasi d'urgenza abile impiegato che sappia disimpegnare corrispondenza e contabilità. Farsene di presenza dovendo dirigere ufficio con diversi impiegati. Necessarissime serie referenze. Rivolgersi all'Ufficio di Controllo via del Corso, 15, p. I., Firenze. 824 F

12.000 lire mutuerebbonsi garantite con buona prima ipoteca sopra stabili Roma o provincia. Rivolgersi Notaro Zeboglio, via Nazionale 154, Roma. c 806

MATRIMONIALI

Ogni parola Cent. **10** — Minimum L. 1

Affettuosa signorina esercente nobile arte desidera maritarsi. Indirizzare posta Roma « Alleance Esperance ».

Celibe cinquantenne, capitale 50m; sposerebbe vedova simpatica, senza prole, minore quarantacinquenne, capitale almeno 50m; nome, indirizzo precisi. Scrivere: Pini, posta, Roma. c 833

Signorina ... L. Anzy, Firenze. 825 F

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** — Minimum L. 1

Eterna mia adorata! non leggesti corrispondenza 1. gennaio? Dimmi se posso scriverti. Sono agitatissimo causa tuo lungo silenzio. Ricordi nostri giuramenti sacrosanti? Sono sempre pazzamente innamorato. c 818

Felice. Ebbene? Sempre impedita scrivermi? Ho atteso fino venerdì indicazioni richieste. Procuramele e accertati eterno affetto. c819

NB. Non mandate più francobolli, altrimenti non pubblichiamo. H. e V.

Bionda adorabile. Mi sono illuso comprendo. Rimango però immutabile. Siete così bella! Aspetterò. Dib. c 803

Arbia. Tuo silenzio sconfortami! Perchè non rispondesti mie corrispondenze? Indicami se avvi modo scriverti. Infiniti. c800

Gentile. Ricevuto e grazie infinite. Ci siamo perfettamente intesi. Mille buoni saluti da IMMUTABILE. c 799

Bambina. Sempre così. Grazie vivissime lettere quotidiane, vincolo nostro maggiormente indissolubile. Tutti. c 797

Olga adorata. Seguito visita, scrissi lunga lettera che non venne pubblicata, ignorone motivo. Sono avvilito tuo contegno, non riescomi vederti. Pure disprezzato, abbandonato adorati sempre più. ARTURO. c807

Edoardo. Procura mantenerti calma. Io ti sono vicinissimo, amandoti follemente. Cercami in te: mi troverai nel cuore. Verrò costà giovedì. c 808

Emmacara. Scrivimi: più giornali. Arrivato; pensati, amoti. Affettuosi. PICCINA ALLEGRA. c 809

Venusse. Ammalato gravemente desidero vederla. Lunedì ore 12 ... nella piazza ove arrivo in carrozza. Vicino fontana troverà donna ... lettera. c 812

Ricevero. Ritira mia. Avvisoti giorni utili rispondermi. Assicurami costanza rispondendo. c 815

30 gennaio. Silenzio, ritardo venuta ingiustificabili rendonmi pazzo. Rinuncio occorrendo venire Firenze ma vieni subito. Ricordati non venendo giorno indicato ultima mia tutto potrebbe finire. Eppure adoroti ancora! c 817

Minerva. Non preoccuparti mia apparente freddezza presso le solite persone. Ricordati invece pensiero mio seguati sempre, ovunque. Non posso attendere nessuna occupazione senza vedermi dinanzi bella, adorata immagine tua. E' una disperazione. Talvolta giungo fino augurare convincermi sei divenuta cattiva. Invece sembri ogni giorno più buona. Ma sei veramente impedito recarmi prossimo consueto ritrovo; verrò giorno successivo. Costretto assentarmi giorni indicati, pregoti non recarti ... Rispondimi parole ... Rispondimi. c 821

Piccina. Vedo ritardata corrispondenza. Arriverò Castellamare martedì ventiquattro due mezzo pomeridiane. — Passerò prima chiesa. ... trammoci penultima volta. Eternamente affettuosissimi. GIARDINO. c 830

Tesoro P. Ti attendo lunedì all'una, cara! c 820

Gemma. — Ricevuta lettera. Simulare indifferenza. Comprimerò nell'anima affetto indistruttibile che ispirasemi. Ma siete troppo bella... Avvisatemi, datemi istruzioni. TOUJOURS. c 842

25 agosto. Ricevuti ... T'amo angiolo mio. 6 LUGLIO. c 834

Austria. Fattomi impressione tua agitazione! Nuovamente perdonati! Adorotuesola eternamente. Mantieni promesse. Mille ardentissimi. UNGHERIA. c 835

Mopo. Silenzio inqualificabile inquietami moltissimo. — Scrivi subito, ... lettera.

CERCASI rappresentanti in tutti i comuni del Regno dell'Associazione di Provvidenza, Corso Vittorio Emanuele 209 — Roma.

SIMPLEX, Lire 6,00! Soneria elettriche complete, montate su Pile a secco. Nessuna manutenzione! Nessun impianto. Ing. E. e P. ..., Napoli.

Stab. tip. della Tribuna. ... C. Dena, in Roma, via Palestro ...

40 metri di tela alta cent. 70 L. 12

Migliaia di pezze di questa tela forte, bianca e senza appretto, sono state vendute fin ora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alt. 0.70 L. 12.—
40 metri alt. 0.80 L. 14.—
40 metri alt. 0.90 L. 16.50

Tela De-Clemente

Fornisco milioni di metri di questa tela, fortissima, bianca, senza l'ombra di appretto, Stati primissima. America adatta per camicie ma in special modo per forti lenzuola, venduta in tutta Italia ed all'Estero con ripetute commissioni gli fanno acquistare il plauso universale.

40 metri alta cent. 70 L. 14
40 metri alta cent. 80 L. 16
40 metri alta cent. 90 L. 19

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1,20 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno, mediante anticipo di L. 3.

GRATIS e richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE — Via Cairoli, 2 - Milano

100 Biglietti da visita

in litografia L. 1,25 formato 58 per 90. Corona 0,50 in più. Lutto L. 0,60, Stemma L. 1 in più. Inviare vaglia a Giulio Dini, Spello (Umbria).

TRATTORIA primaria, centrale, accreditata cedesi mobiliata per solo L. 4000. Causa partenza estero. Schiarimenti: Agenzia Italiana, via Roma, 94, p. p. Napoli. 896 N

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura sceviot-lana, bleu, nero o marrone, **oppure** un paletot castoro colori a piacere foderato flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'

Gratis Catalogo 300 fig. — STABILIMENTO C. ACERBONI, Venezia

Scrupolosi leggete:

« Dopo averne scartati diversi, fermai attenzione sul sistema brevettato Bernardi — (Principessa Elena, 9, Napoli) — con Lavatrici Automatiche, perchè producono risparmio di combustibile, mano d'opera, offrendo un bucato superiore ad ogni altro per nettezza, igiene, minor consumo di tessuti. Cav. G. Purci. R. Commissario all'Annunziata — Napoli. » 163 N

PER SOLE L. 17,75 — Migliore estrafine L. 22,75

MANDOLINO in palissandro e madreperla Napolitano, ... con metodo, corde, ... Mandolino UNIVERSALE L. 10,15 con metodo ed accessori. ... Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa **V. MACCOLINI** Via Garibaldi, 7 — Milano. Musica, riparazioni, corde.

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11340T

Uomini! Preservativi in gomma e vesciche di pesce e generi affini. Si spedisce FRANCO Listino Speciale gratis in busta con intestato e ben chiusa contro francob. Sent. ..., Milano, Camilasio, 124.

TABACCHERIA centralissima cedesi causa partenza per circa L. 7000 merce e sfigli compreso, utile giornaliero (netto) L. 12. Vera occasione, altra di minor prezzo convenientissima. Casa commerciale via Muratte, Palazzo Sciarra.

CARTOLERIA centralissima, elegante, utile giornaliero netto da ogni spesa L. 10 accertato a prova d'incasso, cedesi per motivi privati per circa L. 3000, negozio da potersi condurre anche da signora sola (sarà ottima occasione). Rivolgersi Casa Commerciale Via Muratte, Palazzo Sciarra. c776

PALETOT L. 15

Di vero castoro marca bleu o marrone, foderato di flanella o chesterfield con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato **L. 15**. Inviare misure o vaglia alla **Sartoria Marino, Via 20 Settembre, 34 — Roma**. Mantellina per Signora L. 2,50. A richiesta spedisconsi campioni.

Freddo! Freddo! Si può evitare nella corrente stagione acquistando una buona stufa della Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a miti prezzi. Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

REGALO utile a tutti verrà spedito a chi manderà cartolina con risposta alla **Lozione Pythium**, Milano, Montenapoleone, 23.

LIRE 15 — Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma.

Calvizie

... dei capelli vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi — Medico-Chirurgo — Firenze, Viale Princ. Margherita, 16

CALENDARIO SIMBOLICO 1899

Profumeria Satinine — Corso Vitt. Eman., 33 — MILANO

Attraente per la novità della forma e soggetto, nonchè per la delicatezza del simbolo e pensiero. Fragranza del profumo ... Inviare centesimi ... in francobolli ovvero cartolina vaglia alla Ditta proprietaria.

USELLINI e C. - Milano

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. ... a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, ... Prezzo della cura L. 45. Unico deposito presso il ... A. Ursumando, Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.

Chiedere gli opuscoli

In **Roma**, via Gioberti, 20, D.r ..., ore 8-10 a.; 1-3 p. (orario riservato da stabilirsi). **Consultazioni** medico-chirurgiche: **cure speciali** (generali medici, locali, preservative, elettriche) delle malattie **Nervose, delle Donne e segrete.**

STERILITÀ metodo di cura efficacissimo pure a domicilio e fuori di Roma. Consulti per lettera. In Napoli (15 giugno, 30 ottobre) — via...

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura e ...** Esito garantito ... Cure per corrispondenza. — ... Chir. ... Via Po, 27, **Torino**. 7 T

Ing. CARLO GREUTER — Milano, via Filodrammatici, N. 1. — SPAZZOLE METALLICHE D'OGNI GENERE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

... al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, ... Lire 33.

Ottomane di legno da L. 20 a L. 30

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa G. SAGHI, via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.

Il Carta Senapata di nostra fabbricazione soltanto quella che porta per esteso nome, cognome e firma dell'autore LUIGI PIVETTA.

LA CARTA SENAPATA LUIGI PIVETTA

della Ditta GALANTE e PIVETTA — NAPOLI

è Rimedio Sovrano contro tutti i dolori reumatici

ADOTTATA dal MINISTERO della MARINA

perchè... " superiore e preferibile alla simile carta estera "

(Lettera 6 settembre 1873)

I PRIMI PREMI in tutte le ESPOSIZIONI

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto medico-magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarsene L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, p. 2, Bologna.

ANEMIE, CLORO-ANEMIE E POSTUMI DELLA MALARIA

vengono stupendamente curati con il **LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA**

la di cui formola venne dettata dall'illustre senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flc. costa L. 2,00. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 2,50. Su dieci flac. sconto del 25 0/0. Richiederli alla Farmacia del

Prof. F. ARENA, Via Roma, 120, NAPOLI

GUSTATE IL CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI GIULIO BARATTUCCI

FORNITORE della REAL CASA — AMARO MAIELLA

PESCARA

Succursale Via Roma N. 236 NAPOLI

La ditta Leonino Nunes di Livorno, Toscana importatrice dall'origine, di Droghe, Rum e Cognac genuini, spedisce *franco di porto* in tutto il Regno *contro assegno di L. 36*:

Cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Cognac fine champagne*, della casa Jules Fremy fils di Bordeaux. Oppure, cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Rum Jamaica* della casa John Price son di Londra.

NB. Invia per posta a domicilio, previa rimessa anticipata di lire una, elegante astuccio contenente i campioni del Cognac Fremy, e Rum Price.

ACIDITÀ, dolori e bruciori di stomaco (che spariscono subito) cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e catarro gastro-intestinale, si guariscono con la premiata *Calma Pacelli*. Vas. da L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con Chinino ... che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno forza, colore al volto, guarenza. Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 527 F

LIRE 100 e LIRE 30

si guadagnano realmente acquistando

L'ORARIO COOPERATIVO

Si trova in vendita presso le principali edicole, Agenzie giornalistiche e librai d'Italia.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 6, Milano, dalle 9 alle 10; dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 53 M

Vino toscano

Contro assegno ferroviario di lire 20,00, si spedisce franco di porto ed'imballaggio, sino alla distanza di 400 chilometri, una cassa vino di fiaschi 20 (litri 40).

Dirigere le commissioni alla Ditta ..., ... (Toscana) fermo posta.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da signore L. 12,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartoline doppie.

MACCHINA PER SCRIVERE REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». CHIEDERE CATALOGHI, prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — GENOVA, Via Carlo Felice, 11 — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'estero. ... raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster Macfarland, Pipistrelli, Palamidone, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaya, Cammello, Alpaca. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta:

LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

... — Collegi — ... — Campioni e Cataloghi a richiesta.

RODOLFO DITMAR

Fabbrica di LAMPADE e CHINCAGLIERIE

ROMA — *Via del Corso, 288-291* — ROMA

Assortimento straordinario di Lampade di ogni genere e prezzo:

PETROLIO - GAS e LUCE ELETTRICA

NOVITA' IN ARTICOLI PER REGALO: Candelabri — Pendole — Tavolini — Alzate — Cofanetti — Calamai — Giardiniere — Vasi da fiori, ecc.

Becchi Auer e accessori per l'**Incandescenza a Gas.**

Deposito del **Petrolio di sicurezza R. Ditmar**

— INODORE - INCOLORE - INESPLODIBILE —

Dietro precisa indicazione del genere che si desidera si spediscono in imprestito Cataloghi e prezzi.

Blenorragia

Goccetta Cronica semplice, o con restringimento

Perdite bianche

e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in pochi giorni senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI ...** o l'**INIEZIONE ...** composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da ... attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabbare il pubblico, alcuni promettono (solamente!!) pagamenti dopo la guarigione; altri ... tentano far risaltare come superiori una qualsiasi improvvisata miscela da pochi centesimi, più che altro dannosa. Rifiutare sostituzioni. — Flacon da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10). — ... a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi restringimento uretrale o goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dello specialista dalle ore 12 alle 13. **Farmacia ..., Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Recanelli, Farmacia Peliganni, Tombesi e Catoni, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — C. Bonavia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Tarta, *Torino* — Morelli, *Bari* — Carlevari e C., *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — ..., *Civitavecchia* — ..., *Terni* — Regiolani, *Ancona* — Fossati, *Spezia*, ecc. — Le spedizioni sono eseguite con segretezza assoluta.

Diffidare dei flaconi senza questa marca